GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60° N. 131

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

La precisa e convincente parola del Duce

porta la Camera ad approvare i trattati colla Russia

LA SEDUTA

L'espropriazione dei fondi per l'edilizia popolare

ROMA, 3.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

LARUSSA (Sottosegretario alla Economia Nazionale) — Ad una interrogazione degli on.li Rottigliano, Bifani, Alfieri ed altri, risponde che il mercato del le pelli grezze di agnello non si presenta grave e non è tale da compromettere la industria dei guanti di pelle malgrado l'accresciuta esportazione.

BANELLI (altro Sottosegretario alla Economia Nazionale) — Risponde all'onorevole Barbiellini-Amidei che il decreto 30 novembre 1919 tuttora in vigore insieme con il decreto 8 marzo 1923 già attribuisce in determinaiti casi ai Comuni la facoltà di esproprio di terreni per agevolare la edilizia popolare.

BARBIELLINI-AMIDEI — Osserva che la facoltà di esproprio concessa col decreto 1919 non trova spesso pratica applicazione per la mancata omologazione del provvedimento da parte dei Prefetti. Afferma perciò la necessità di integrare in particolare i provvedimenti per lo sviluppo edilizio contemplati dai decreti succitati con provvedimenti autorizzanti gli espropri di terreni qualora i proprietari dimostrino di impedire i benefici sociali previsti e favoriti dalla legge.

I trattati commerciali con la Russia

Si inizia la discussione del disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. Decreto che dà esecuzione al trattato di commercio e navigazione ed alla convenzione doganale stipulata a Roma il 7 febbraio 1924 fra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Sovietiste Socialiste della Russia.

BARBARO — Premette che è sintomatico che fra i due popoli italiano e russo i quali nell'attuale momento storico sono dei protagonisti antitetici nella politica europea si stringano rapporti commerciali. Ciò devesi alla larghezza di vedute della politica estera da parte del Governo nazionale fascista il quale ha considerato che in Russia ed in Italia si sono verificate due profonde rivoluzioni che dal lato economico possono consentire un intreccio di reciproci rapporti vantaggiosi per entrambi i paesi. Però, dato il particolare regime ed i particolari bisogni della Russia, alle convenzioni commerciali che essa conclude presiede più una ragione politica che una vera convenienza economica, come di solito avviene fra Stati in cu il commercio sia affidato ai privati in regime di libera concorrenza. Quindi per questa differente posizione dell'altro contraente il trattato di commercio e di navigazione concluso dall'Italia colla Russia manca di una vera e propria bilateralità e mette in condizioni di inferiorità il commercio italiano rispetto a quello russo. Ora per ristabilire un giusto equilibrio fra le due nazioni contraenti occorre insistere per ottenere dalla Russia ulteriori vantaggi e controprestazioni che corrispondono all'utile che la Russia ritrae dall'atto che l'Italia ha per prima compiuto riconoscendone il regime ed allacciando con essa regolari rapporti diplomatici e commerciali. Questo è l'enigma che oggi presenta la Russia e che non permette di prevedere se essa corrisponderà alle nostre richieste. L'oratore si limita a constatare questo grave fenomeno antieconomico. Il tempo dovrà chiarirlo. A suo avviso è da escludersi ogni determinante economica. Forse si tratta di un gravoso tributo che la economia russa paga alla politica russa per tenerla in vita a dispetto di tutto e di tutti. (Applausi).

TOFANI — Con un forte discorso che in certi punti per le grandi verità che afferma sulla scarsa fiducia che ispira la condotta russa specie nei riguardi degli operai italiani, provoca le interruzioni dei deputati comunisti, illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei deputati, conscia dei gravi danni sofferti in Russia da cittadini italiani per effetto della nazionalizzazione e dell'incameramento delle proprietà mobiliari ed immobiliari; ritenuto che il ritardo alle dovute riparazioni è particolarmente doloroso per i numerosi piccoli creditori italiani rappresentati da esercenti, impresari, professionisti ed impresari privati di ogni loro avere pazientemente accumulato col risparmio e spesso colle privazioni in lunghi anni di lavoro, fa voti che il Governo italiano inizi senza indugio trattative dirette col Governo russo per ottenere congrui risarcimenti ».

Conclude affermando che è intollerabile che in Italia vi siano italiani disposti forse a posporre gli interessi del comunismo russo a quelli del proprio Paese (applausi). Conviene che il riconoscimento politico è un atto irrevocabile; ma il trattato può essere modificato per giungere almeno a migliori stipulazioni nell'interesse del nostro commercio. Ecco perchè in seno alla Commissione egli sostenne la opportunità di non approvare il trattato. L'oratore confida pertanto che il Governo vorrà spiegare una azione energica in modo da ottenere dalla Russia almeno una precisa garanzia di reciprocità politica. (Applausi).

Le franche e leali dichiarazioni

del Presidente del Consiglio

Dopo una tirata demagogica del deputato comunista GRIECO, che parla di conquiste proletarie, di crollo del capitalismo, ecc., prende la parola il Presidente del Consiglio.

MUSSOLINI (segni di attenzione). — On. Colleghi il fatto stesso che il relatore Benni conclude il suo documento diligente ed elaborato col proporre la approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Repubblica dei Sovieti mi dispensa dal fare un lungo discorso. Io mi asterrò da ogni accenno di carattere politico. Qui non si tratta, a mio avviso, di discutere se ci sia il socialismo in Russia o se invece non ci sia un regime che si avvicina al capitalismo. Questa è una discussione che si potrà fare in altra assemblea. Teniamoci piuttosto sul terreno economico e delle convenienze economiche.

Perchè quindici mesi fa il Governo fascista riconobbe « de jure » la repubblica dei Sovieti? Per molte ragioni. Voi le conoscete. Basterà ricordarne una: Il Fascismo è un regime chiarificatore, semplificatore di rapporti, va al concreto, toglie il decorativo, spezza l'equivoco. Ora i rapporti che intercorrevano tra l'Italia e la Russia erano per lo meno paradossali. I Governi precedenti avevano tentato di chiarire questi rapporti a Genova e successivamente, ma non c'erano riusciti. In fondo c'era un riconoscimento che non arrivava alle estreme conseguenze a cui la logica dei riconoscimenti doveva condurre. C'era un rappresentante della Russia che non era un ambasciatore politico nel senso tradizionale della parola, nè un ambasciatore commerciale ed economico. Era una situazione che non poteva durare. Certi rapporti si chiariscono: o si rompe o si riconosce a pieno. Il Partito, il Parlamento, la Nazione approvarono. Approvarono tacitamente per il fatto che allora l'opinione pubblica fu unanime nel riconoscere che era opportuno uscire da un periodo di incertezza durato fin troppo tempo nei rapporti tra l'Italia e la Russia e di definirlo schiettamente secondo le norme tradizionali nei rapporti tra gli Stati.

Il riconoscimento « de jure » portò un trattato di commercio. Questo trattato di commercio dura già da 15 mesi; questo trattato di commercio ha ancora venti mesi di durata perchè fu stabilito in un periodo di tre anni la sua durata. Ognuno di voi vede che adesso non è possibile non approvare; bisogna che questo esperimento si compia.

Vediamo quali sono i risultati quali sono le cifre; documentiamo prima di giudicare.

Gli inizi a mio avviso, pur non essendo trionfali sono soddisfacenti. Non bisogna credere che nei rapporti economici fra due Nazioni si debba stabilire il pareggio della bilancia commerciale. Anche prima della guerra le sproporzioni fra Italia e Russia in fatto di importazioni ed esportazioni erano notevolissime. Nel 1913, cioè l'anno ultimo della guerra la Russia esportò in Italia per 63 milioni di rubli e l'Italia esportò in Russia per 16 milioni di lire. Le cifre che figurano nella relazione dell'on. Benni sono esatte; si tratta di esaminare se in questi ultimi mesi il miglioramento si accentua. Ora queste cifre che ho ragione di ritenere attendibili, perchè mi sono state date dagli uffici competenti, dimostrano che lo squilibrio della nostra bilancia commerciale nei rapporti colla Russia tende ad attenuarsi. Queste sono le cifre che documentano questi rapporti: Dal primo gennaio al 30 aprile 1925 l'importazione dalla Russia in Italia fu per 19 milioni di lire, l'esportazione dell'Italia in Russia fu di 17 milioni di lire.

E qui il Presidente del Consiglio espone specificatamente le varie cifre per ogni singola merce importata od esportata, affermando che queste cifre dimostrano che le difficoltà possono essere superate. Certamente i rapporti sono resi un po' difficili dal fatto che dal monopolio del commercio estero nelle mani dello Stato russo c'è una situazione di fatto, mentre in Italia questo monopolio non esiste. Ma questo monopolio del commercio estero non esiste solo per l'Italia, non esiste per tutti i Paesi che devono commerciare con la Russia. Ora se gli altri Paesi possono vantare delle cifre più imponenti, risulta che non sono danneggiati dal fatto della esistenza di questo monopolio del commercio estero.

Credo di potere annunziare alla Camera che il Governo russo intende di migliorare questi rapporti e una comunicazione ufficiale del Governo russo fa sapere che il piano dell'importazione del prossimo anno finanziario includerà maggiori acquisti in Italia dell'anno corrente.

Voi sentite nettamente che la Camera italiana deve approvare questo trattato; deve approvarlo anche se contiene delle deficienze; nessuna cosa umana è perfetta e la perfettibilità pur essendo un ideale cui si deve tendere non è facilmente raggiungibile; specialmente la perfettibilità è difficile a raggiungersi in negoziati di questo genere assai difficili. Io che ho negoziato personalmente questo trattato di commercio, discutendo ore e ore, per giorni e giorni su tutte le voci, per tutte le questioni che sorgevano, vi posso dire che molte difficoltà abbiamo superato e che i risultati finora raggiunti devono essere considerati come un trampolino per raggiungerne altri più soddisfacenti. Comunque in caso opposto, la non approvazione di questo trattato sarebbe gravida di conseguenze politiche ed economiche di ogni specie; sarebbe veramente il caso peggiore che noi dobbiamo nettissimamente non prendere in considerazione e respingere.

Deggo ancora aggiungere, ed ho finito, che al disopra delle forme di Governo, a giudicare delle quali il Governo non può entrare e non deve entrare, a giudicare delle cose nostre, e ne ho dato qualche volta la prova, al disopra dicevo di queste forme di Governo più o meno storiche, più o meno durature c'è la realtà del popolo russo; ci sono 130 milioni di abitanti; c'è un territorio vastissimo e ricchissimo che noi non possiamo ignorare che noi non possiamo trascurare e se gli altri si affrettano, se gli altri Paesi capitalistici, più capitalistici del nostro, continuano a intrattenere rapporti con la Russia, noi che siamo veramente senza rettorica una Nazione eminentemente proletaria (approvazioni) non possiamo straniarci da quei territori da quei mercati da quelle relazioni dove ci sia anche una sola possibilità per il nostro avvenire. (vivissimi e prolungati applausi).

La legge è approvata

LANFRANCONI, quale presidente dell'Istituto nazionale per l'espansione economica all'estero, intende portare il suo contributo all'opera che essa svolge per l'economia nazionale, concludendo: I rapporti italo-russi sono poggiati su una realtà economica che apre nuovi e vastissimi orizzonti alla attività italiana e perciò la finanza e l'industria nazionale debbono con grande fiducia guardare a queste relazioni che si vanno stabilendo colla Russia creando al commercio italiano vie nuove per la conquista della prosperità nazionale. (applausi).

VOCI: Chiusura!

E' approvata.

BENNI (relatore) — Spiega come la Giunta dopo aver esaminato con obbiettività e all'infuori di competizioni politiche, questo trattato in cui vede il punto di partenza per nuove e feconde vie di relazioni tra l'Italia e la Russia, venne nella determinazione di proporre l'approvazione del trattato stesso, lodando il Governo per la decisione presa e sperando in miglioramenti successivi.

MUSSOLINI, accetta l'ordine del giorno dell'on. Tofani come raccomandazione.

TOFANI — Dichiara di ritirare il suo ordine del giorno. Dopo le parole del Presidente del Consiglio il quale non ha trattato il lato politico della questione non può dal punto di vista puramente economico, muovere appunto al trattato.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Il PRESIDENTE comunica che sono approvate alla quasi unanimità e a scrutinio segreto numerosi consuntivi della Amministrazione dello Stato, delle ferrovie, dell'emigrazione, delle Colonie, ecc., nonchè tutti gli altri disegni di legge finora discussi.

La seduta termina alle 19.30.

Al Senato

Il Bilancio dell'Economia Nazion.

ROMA, 3.

Nella seduta odierna il Senato ha discusso ampiamente il Bilancio 1925-26 del Ministero dell'Economia Nazionale

RAINERI tratta il problema annoso del miglioramento igienico di Roma e della Campania.

BERIO parla di quel punto della politica conomica del Governo che riguarda le modalità e i limiti dell'azione statale per ciò che concerne gli scambi e la produzione della ricchezza.

CASSIS si diffonde a trattare il problema della legislazione fondiaria.

AMERO D'ASTE parla dei fitti agrari.

LIBERTINI tratta dei problemi del Mezzogiorno.

BORBINO difende ampiamente la riforma da lui compilata quando era ministro dell'Economia nazionale.

PASSERINI invoca dal Ministro della Economia nazionale disposizioni legislative in materia di affitti agrari.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle 17.35.

Il travaglio degli aventiniani

Scendere o dimettersi

ROMA, 3, notte (per telefono):

Mentre la Camera procede nei suoi lavori con grande alacrità, sull'Aventino aumenta lo smarrimento. Gli aventinisti, convinti di aver perduto ormai clamorosamente la battaglia che avevano impegnato con tanta tracotanza, vorrebbero ora tentare di rifarsi una verginità. I repubblicani e i social-popolari vorrebbero tornare nell'aula e come piattaforma per riprendere cola la loro azione di opposizione cieca al Governo fascista vorrebbero scegliere quella dei due progetti della Rivoluzione fascista e specialmente quello per l'epurazione della Burocrazia dove potrebbero farsi migliori sparate a bassa, anzi bassissima, demagogia. Così il vecchio Turati ha preso la iniziativa di una assemblea plenaria dei gruppi dell'Aventino che si è tenuta oggi nella sede della Direzione del partito amendolino dopo che sono avvenute, nella mattinata, riunioni particolari dei singoli raggruppamenti. Alla riunione i deputati massimalisti hanno mandato soltanto l'onorevole Oro-Nobili a dichiarare che, data la maniera precipitata con la quale la riunione è stata indetta, data l'assenza da Roma del Segretario del partito e di alcuni deputati, essi non si sentivano di poter assumere nessun atteggiamento definitivamente impegnativo. C'è anche il fatto che la maggioranza della pattuglia socialmassimalista è seccata ormai della sciocchissima altalena aventiniana e vuole lo sfasciamento dell'inconcludente agglomeramento. Anche tra i popolari più di uno, come ad esempio l'on. Milani, è di avviso che l'Aventino rappresenta ormai una unione inutilissima e che sarebbe opportuno che ogni gruppo riprendesse la sua libertà di azione.

Nella riunione plenaria di stamane, gli onor. Modigliani e Amendola hanno parlato lungamente sostenendo che le opposizioni aventiniane restino sull'Aventino, mentre gli on. Canepa e Turati hanno parlato a favore della discesa, secondando così l'azione che in questo senso va da alcuni giorni attivamente svolgendo la Massoneria che ha una terribile paura per i suoi affigliati, del progetto governativo per l'epurazione dei ranghi della Burocrazia. Anche in senso favorevole alla discesa ha parlato l'on. Giuffrida ma l'attuale Comitato direttivo aventiniano è apparso discorde e in profondo contrasto, essendo in prevalenza intransigente con il nuovo stato d'animo della maggioranza degli oppositori che è ora astensionista. Cosicchè si è convenuto di nominare da parte di ogni gruppo un fiduciario. Questi fiduciari costituiranno il nuovo direttorio a cui spetterà decidere circa la discesa e di scegliere il momento opportuno. Questa nuova organizzazione renderà possibile il prevalere dell'opinione dei gruppi favorevoli a grande maggioranza alla discesa.

Intanto gli uomini dell'Aventino insistono nella progettata speculazione del 10 giugno. Infatti il comunicato diramato sulla riunione di stamane dice:

« Nella sala della Unione ha avuto luogo una riunione dei deputati aventinisti per esaminare le varie idee intorno alla situazione politica e alla commemorazione dell'on. Matteotti, commemorazione che avrà luogo il 10 corrente in un'aula di Montecitorio, oratore l'onorevole Gonzales. E' stata confermata la piena fiducia al Comitato parlamentare sull'azione da svolgere ».

L'on. Faranda, che è uscito dalla riunione prima che questa avesse termine, ha dichiarato ai giornalisti che ormai la questione può essere impostata sostanzialmente in questi termini: « Scendere o dimettersi ».

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per venerdì prossimo 5 giugno alle ore 10.

Per la riunione delle opposizioni a Montecitorio

Tutti i deputati fascisti dovranno presenziarvi

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha diramato questa mattina le seguenti istruzioni alle Federazioni provinciali:

I deputati fascisti dovranno trovarsi a Roma il 10 giugno per partecipare alla riunione che le opposizioni terranno in un'aula di Montecitorio. Ogni assenza verrà ritenuta ingiustificata e perciò i deputati fascisti dovranno la sera del 9 o il mattino per tempo del 10 giugno portare la loro carta da visita alla Direzione del Partito.

Il Comandante della Milizia

per la cerimonia nazionale a Caprera

ROMA, 3.

S. E. Gandolfo, comandante generale della Milizia V. S. N., ha così telegrafato ieri ad Ezio Garibaldi per la solenne cerimonia nazionale che ha avuto luogo a Caprera:

« Ezio Garibaldi - Caprera — Camicie Nere sono degnamente rappresentate pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi. Però non sono quante avrebbero voluto intervenire di persona e avrebbero voluto essere tutte col loro Comandante generale alla testa attorno ai loro ufficiali ed ai loro gagliardetti. Ma sono tutte presenti con lo spirito oggi nella suggestiva Caprera che conserva le ceneri del Grande di cui la fama trascende i confini della Patria e la cui vita ha carattere di leggenda tanto appare a noi e apparve sovrumana a coloro stessi che Lo videro all'opera. Le Camicie Nere che vedono nell'Eroe il più grande rappresentante del volontarismo e che si sentono con orgoglio discendenti legittimi delle gloriose Camicie Rosse, inviano a mio mezzo, assieme a quelli dei loro commilitoni costà radunati, il loro commosso saluto e i più alti e più significativi loro alalà. — Generale GANDOLFO ».

PEL GIUBILEO REALE gli italiani residenti in Finlandia hanno incaricato l'on. Pennavaria di presentare al Sovrano un artistico omaggio.

Il plebiscito di amore e di gratitudine per la celebrazione del Giubileo reale

ROMA, 3.

Il Comitato per le onoranze a S. M. il Re, nel venticinquesimo anniversario del Regno, comunica:

Affluiscono ogni giorno in grande numero e da ogni parte d'Italia adesioni per l'omaggio al Re. E' un consenso fervido e gentile di affetto, un vero plebiscito di ammirazione e di gratitudine per il Sovrano che degnamente riassume le più pure idealità e le più alte speranze della Patria. Finora oltre 7000 Sindaci hanno annunziato il loro arrivo con le bandiere ed i gonfaloni dei rispettivi Comuni, coi valletti nei caratteristici costumi tradizionali, ecc. ecc. Molteplici sono anche le adesioni, dei Commissari delle provincie, delle Associazioni militari, politiche, patriottiche e degli enti pubblici e privati. Il corteo che da Piazza Colonna muoverà alle ore 15 verso il Quirinale, sarà vario, pittoresco, smagliante di colori, di vessilli, di stemmi, ed addirittura imponente. Precederà il Comitato esecutivo, seguiranno il Comitato d'onore, il Presidente del Consiglio con i Ministri in carica, i Cavalieri dell'Annunziata, i Marescialli d'Italia ed il Grande Ammiraglio, i Ministri di Stato, gli alti dignitari, le Medaglie d'oro, il Comitato generale, i Sindaci, i Commissari provinciali, le società, le rappresentanze, ecc. Una nota speciale sarà data dalle rappresentanze delle diverse colonie: Eritrea, Somalia, Libia, che sono già in viaggio per Roma. Chiuderà una immensa onda di popolo. E potrà dirsi che nel corteo sarà tutta l'anima italiana che nel giorno dello Statuto, il quale ricorda il patto giurato, fondamento della nostra vita civile, che raccoglierà e si stringerà vibrante di fede monarchica intorno al Sovrano saggio, austero, leale, simbolo e duce della Nazione vittoriosa.

Ferve in questi giorni il lavoro del Comitato che come è noto ha sede nel Palazzo della Provincia in Piazza Santi Apostoli. Larga e generosa è la ospitalità che la Provincia di Roma ha dato per il nobilissimo scopo. La solenne riunione di lunedì, nella quale Prospero Colonna e Fausto Salvatori esposero le modalità della manifestazione, si tenne nella stessa sala sontuosa del Consiglio provinciale. E da mattina a sera gli altri vasti appartamenti del piano terreno sono occupati per gli ultimi preparativi, cioè sono divisi in varie sezioni ove l'attività è febbrile e continua. Tutte le bandiere delle Provincie d'Italia ed i gonfaloni delle città decorate di Medaglie d'oro che verranno a Roma saranno ricevute e custodite gentilmente nell'aula del medesimo palazzo ove avranno una guardia d'onore. Al che si aggiunge, ad aumentare la benemerenza della Provincia di Roma, il fervore volonteroso ed operoso del suo autorevole R. Commissario senatore Pietro Baccelli che insieme a Prospero Colonna ha dato efficace impulso alla iniziativa.

L'omaggio al Re

di 50 mila lavoratori all'Estero

OTTAVA, 3.

Tutte le colonie italiane della provincia canadese dell'Ontario, forti di 50 mila lavoratori, hanno incaricato S. E. De Michelis, Commissario generale dell'Emigrazione, di rappresentarli durante le cerimonie del Giubileo reale. L'invito rivolto ai capi dei servizi della emigrazione mette in rilievo che con questa designazione si è voluto rendere più significativa la adesione di coloro che all'estero rappresentano il lavoro italiano.

50 litri di cianuro gettati in mare

provocano la morte di 90 quintali di pesce!

SIRACUSA, 3.

Stamane un agente della sanità marittima dovendo distruggere una latta contenente 50 litri di cianuro di potassio, la affondava nelle acque della Darsena. Poco dopo galleggiavano tramortiti moltissimi pesci, che venivano raccolti dalla folla che assisteva all'insolito spettacolo. L'autorità sanitaria sequestrava 90 quintali di pesce e un altro quintale veniva sottratto ai pescatori improvvisati. Fino all'imbrunire galleggiavano pesci. La popolazione si asterrà per prudenza, dal mangiare pesce per qualche giorno.

La decima tappa DEL GIRO D'ITALIA

LA CLASSIFICA GENERALE

FORLI', 3.

Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti alla decima tappa del Giro d'Italia: Arezzo-Forlì:

1. Girardengo in ore 7,54'17" — 2. Belloni in ore 7,54'17" e tre quinti — 3. Binda in ore 7,54'17" e tre quinti — 4. Brunero in ore 7.54'17" e tre quinti — 5. Pacera in ore 8 — 6. Bestetti in ore 8,6' — 7. Giacchieri in ore 8,6'6" — 8. Gilli in ore 8,6'6" — 9. Trentarossi in ore 8,6.6" — 10. Ballazza in ore 8,11'46".

Ecco la classifica generale del Giro d'Italia dopo la decima tappa: 1. Binda — 2. Girardengo — 3. Brunero — 4. Belloni — 5. Giaccheri.

La guerra in Marocco

RABAT, 3.

Ecco il bollettino delle operazioni:

Ad ovest la stiuazione è immutata; la calma fu turbata in un dato momento da un colpo di mano nemico su Sed-bu-Phuna, ma anche quivi la calma è stata ristabilita mercè l'intervento degli elementi regolari attorno ai quali si sono uniti i contingenti dei partigiani il che ha permesso di spezzare i tentativi avversari.

I generali Calmel e Colombat sono passati il 31 maggio a Euzza in giro di ispezione. Si segnala che un gruppo di truppe spagnole è giunto a Tahatas incaricato di perlustrare le vicinanze di Lukhos. Il posto di Bibane è stato bombardato la mattina del 31 maggio. Un tiro di batteria aperto dai francesi ha avuto buoni risultati. Rinforzi riffani sarebbero giunti nella regione di Bankela.

Le sanguinose rivolte in Cina

Si spara contro le truppe americane

LONDRA, 3.

L'Agenzia « Reuter » ha da Shangai: Alcuni ammutinati aprirono il fuoco contro truppe americane che passavano nella strada. Anche altri rivoltosi dal tetto di un garage hanno fatto fuoco contro le truppe. Indi gli assalitori si sono mischiati tra la folla e sono scomparsi.

La situazione dello sciopero nella concessione internazionale è divenuta alquanto più tesa. I mercati di viveri e i negozi cinesi sono chiusi. I rivoltosi attaccano e terrorizzano i cinesi rimasti al servizio degli stranieri.

Violenti terremoti lontani

PADOVA, 3.

Stamane, alle ore 5.48 circa, gli apparecchi sismici di questa Università hanno registrato un violento terremoto avvenuto a circa 9500 chilometri di distanza.

FAENZA, 3.

I microsismografi Bendandi ieri e stanotte hanno segnalato due violenti terremoti lontani. Il movimento tellurico è durato due ore circa.

La situazione in Bulgaria si fa di nuovo allarmante

ZARIBROD, 3.

Sofia ha vissuto ieri una giornata eccezionale. La città era addirittura bloccata dalle truppe. Ogni movimento era sospeso. I negozi e i locali pubblici erano chiusi. La circolazione per le via era proibita a chi non fosse munito di speciale legittimazione. I giornali non sono usciti. Così si diffusero in città le più strane voci. Si diceva che la Polizia era stata informata che a Sofia si nascondevano gli autori dell'attentato al Sovrano e che aveva fatto una breve comparsa Pietro Abadzijeff, l'organizzatore principale dell'attentato alla cattedrale di Santa Nedelja. Le autorità rifiutano qualsiasi informazione sulle misure prese. I cittadini di Sofia dopo questa giornata di angoscia e di timore sono costernati.

I pochi viaggiatori arrivati a Zaribrod recano notizie frammentarie dello stato eccezionale in cui si trova la città. I treni arrivano dalla Bulgaria quasi vuoti. Qui si diffonde la voce che le misure di sicurezza prese dalle autorità a Sofia sono dovute ad informazioni secrete di grande importanza che avrebbero avuto le autorità militari. Si dice che si tramava un altro attentato contro il Sovrano e che i terroristi si preparavano a far saltare in aria il casino militare.

A Sofia sarebbero state arrestate ieri più di duecento persone. Fra gli arrestati si troverebbero cinque autori dell'attentato contro Re Boris e fra questi l'autore principale, tale Kristov Baschata. Tre degli attentatori sono del distretto di Orhavija e due sarebbero fuggiaschi bulgari che erano riparati in Jugoslavia.

Alla sera si diffuse la voce che a Vidino era stato assassinato il capo degli autonomisti macedoni Pancio Mihajloff, e che a Gjumaia era stato ucciso a colpi di rivoltella il generale Protogeroff.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: Le autorità bulgare sono state informate che a Sofia si nascondono molti terroristi venuti dalla provincia — ove non erano sicuri, perchè ricercati dalla polizia —. Si procedette tosto a perquisizioni domiciliari in tutti i rioni della città. Durante queste perquisizioni ogni movimento a Sofia era stato sospeso. Nessuno poteva circolare per le vie se non era provvisto di una speciale legittimazione. A queste misure le autorità dovettero procedere anche perchè vennero congedati i volontari che erano stati assunti in via straordinaria per concessione della Conferenza degli Ambasciatori.

Un padiglione italiano

alla Fiera di Praga

ROMA, 3.

L'« Agenzia di Roma » comunica che l'Italia interverrà ufficialmente con un proprio padiglione alla Fiera campionaria autunnale di Praga, che avrà luogo dal 6 al 13 settembre. L'incarico della organizzazione del nostro padiglione è stato affidato all'Ente autonomo della Fiera campionaria di Milano. Le ditte interessate ad esporre potranno rivolgersi per tutto ciò che si riferisce alla partecipazione e all'organizzazione della mostra italiana al suddetto Ente autonomo che ha già iniziato i suoi lavori.

Notizie brevi

GLI OPERAI e le maestranze metallurgiche di Toscana e di Piemonte hanno formato la somma di L. 50 mila da destinare pel Giubileo Reale alle borse di studio per figli di operai e contadini morti sul lavoro.

IN MEMORIA DEI LEGIONARI polacchi morti durante la guerra nell'ospedale militare di Ivrea è stato scoperto ieri un monumento commemorativo.

DE PINEDO è giunto ieri felicemente a Perth (Australia).

UNA MISSIONE CINESE è partita da Parigi diretta in Italia per studiare i recenti progressi realizzati tanto in economia che in politica dal Governo dell'on. Mussolini.

NELLA CAPITALE POLACCA ha avuto luogo ieri in forma solenne lo scambio delle ratifiche del concordato concluso fra la Polonia e la Santa Sede.

LA SQUADRIGLIA FERRARIN partita ieri da Clermont Ferrand alle ore 14 è giunta all'aerodromo di Le Bourget

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 giugno 1925)

Affari approvati

Treppo Grande: Riconoscimento proprietà a favore Floreani — Prato Carnico: Contributo onoranze S. E. Girardini — Paluzza: Autorizzazione lite — Pinzano: Compenso custode Cimitero — Gemona: Concorso Monumento Ellero — Volzana, Colloredo di Montalbano, S. Vito al Tagliamento, Trivignano, Latisana: Contributi e concorsi vari — Tolmezzo: Aumento salario al becchino — Buttrio: Trattamento economico al medico — Rudda: Gratifica al Parroco per lavori — Oppachiasella: Anticipi di Cassa — Codroipo: Compenso al primo applicato — Udine: Alienazione ex ricevitoria daziaria fuori porta Gemona — Talmassons: Modifica organico — Cividale: Miglioramenti ai maestri — Corona e Carlino: Tassa famiglia 1925 — Amaro: Tassa famiglia, esercizio e rivendita 1925 — Volzana: Circa indennità al segretario — Castelnuovo: Addizionale agraria — Fiume Veneto: Miglioramento ai medici e levatrici — Prato Carnico: Transazione con Pesaris — Pontebba e Feletto: Adesione Enti Autarchici — Aiello: Acquisti terreno — Farra e Carlino: Alienazione fondi — Sagrado: Espropriazione terreni — Trasaghis: Regolamento polizia urbana — Gemona: Impianto telefonico — Bretto: Regolamento edilizio — Resia: Trattamento economico alla levatrice — Vengone e Meduno: Trattamento al medico e alla levatrice — Rivolto: Regolamento concessione aree private — Spilimbergo. Impianto termosifonico all'Ospedale — S. Giorgio di Nogaro: aree e tariffa cimitero — Marano Lagunare, Meduno, Tricesimo Sebreglie, Tarvisio, Arzene, S. Vito di Fagagna: Bilanci Congregazione di Carità — Codroipo: Modifica regolamento d'igiene — Campoformido. Spesa per cura militare — Pordenone: Assestamento bilancio 1924 — Osoppo: Indennità al medico per lo ambulatorio — Ragogna, Pasian di Prato e Resia: Trattamento economico del medico — Colloredo di Montalbano: Trattamento al medico e alla leavtrice — Prato Carnico: Trattamento alla levatrice — Tavagnacco: Sussidio pro Monumento ai Caduti — Basiliano: Adesione servizio pompieri di Udine — Idria: Contributo esposizione di Cividale — S. Pietro e Tarcetta: Idem — Povoletto: Rinuncia prestito cambiario con la Cassa di Risparmio — Codroipo: Regolamento macello — Cordovado: Regolamento dazio su energia elettrica — Buia: Lite con Calligaro — Verzegnis: Utilizzazione tronco «Faiet» — Tarcento: Impiantagioni alberi Viale della Stazione — Salcano: Acquisto bicicletta — Barcis: Affittanza malghe — Gemona: Concessione piante — S. Giorgio di Nogaro: Spesa per Congresso Società Filologica — Meduno: Spesa per funebri al segretario — Coseano: Servizio bidelle — Morsano: Vendita piante — Pavia: Aumento salario alle bidelle — Oppochiasella, Lestizza, Volzana, Gorizia, Torreano, S. Daniele, Carlino: Adesione Enti Autarchici — Vivaro, Pozzuolo, Attimis, Villa Santina, S. Pietro di Gorizia: Tassa bestiame — Castelnuovo: Tassa sull'esercizio smercio alcoolici — Carnizza: Regolamento tasse — Povoletto: Tassa licenze d'esercizio — Aquileia: Tassa vetture e domestici — Faedis: Tassa bestiame — Porcia: Modifiche tariffa tassa vetture e domestici — Morsano: Tassa posteggio — Rivignano: Tassa sul bestiame — Opacchiasella: Regolamento tassa vetture e domestici e tassa licenza d'esercizio.

Affari rinviati

Rivolto, Castelnuovo e Betto: Tassa besiame — Trivignano: Addizionale dazio — Gradisca: Conversione in mutuo della antecipazione di L. 200.000 — Aquileia: Acquisto stabile per Municipio — Paularo: Contributo nuove campane — S. Giorgio di Nogaro: Contributo casa medaglia d'oro — Cividale: Mantenimento pel 1925 delle tasse esercizio e famiglia — Porcia: Caro-viveri al personale — Volzana: Regolamento agrario — Varmo, Paularo e Forni Avoltri: Trattamento al medico — Buttrio, Forni Avoltri, Pasian di Prato, Pravisdomini, Coseano, Ragogna, Sequals, Varmo, Buddoia: Trattamento alla levatrice — Trivignano: Alienazione terreno a Beltramini — Porpetto: Alienazione tagli stradali usurpati dai profitti e dai terzi — Valvasone: spazi per tombe privati — Remanzacco: Trattamento al medico colla levatrice — Latisana e Sequals: Trattamento al medico — Zoppola: Trattamento alla levatrice — Bicinicco: Compenso al procaccia — Latisana: Contributo a Istituto Tecnico Superiore — Opacchiasella: Tassa insegne — Maiano: Aumento tassa bestiame — Rivignano: Adesione Enti Autarchici.

Affari vari

Esprime parere favorevole circa acquisto casa Baschiera per ampliamento Municipio di Pordenone — Esprime parere contrario circa aumento di un quarto della tariffa daziaria a Cavasso Nuovo — Autorizza bilanci a Corno di Rosazzo, Zoppola, Forgaria, Polcenigo, S. Giorgio della Richinvelda — Autorizza svincolo cauzione e favore Tarussio di Paularo — In parte accoglie e in parte respinge vari ricorsi contro tasse.

Da SPILIMBERGO

TRE BENEMERITI DELLA SCUOLA

(3). — Con grande solennità, presente il Prefetto, il co. on. Gino di Caporiacco, il Provveditore agli studi commendator Reina, le autorità e rappresentanze locali, sono state consegnate ieri le tre medaglie d'oro decretate dal Ministero agli insegnanti spilimberghesi fratelli Maria, Giulia e Carlo Carminati, benemeriti della scuola.

Nell'occasione, si scoperse una targa in onore e memoria di Caterina Morandini, eletta insegnante qui spentasi il 15 gennaio 1888 dopo un quarantennio di apostolato.

Alla significativa cerimonia parlarono il cav. avv. Marco Marin Commissario Prefettizio, il Direttore cav. Giacomo Pesante e la insegnante Ida Valecchi. Le autorità visitarono quindi varie istituzioni e stabilimenti locali.

Da PORDENONE

Questioni scolastiche

L'interessamento dell'Amministr. Comunale

(3). — L'Amministrazione comunale, in relazione all'articolo «Cose Scolastiche a firma X comparso nel n. 22 del settimanale Pordenonese «Il Popolo», ci prega di pubblicare che la Giunta municipale ha già da tempo deliberata la istituzione per il prossimo anno scolastico, della classe settima del corso integrativo annesso alle nostre scuole elementari, predisponendo programmi e stanziando i necessari fondi in bilancio.

La pratica è attualmente presso il R. Provveditore per le autorizzazioni di legge.

Col successivo anno scolastico 1926 e 1927, verrà pure istituita, l'ottava classe per rendere così completo il corso integrativo, il quale non è affatto obbligatorio come inesattamente afferma l'anonimo autore della corrispondenza, bensì facoltativo, con onere a totale carico del Comune, senza alcun concorso governativo.

E' un primo passo che l'Amministrazione ha fatto in attesa di istituire la scuola professionale a carattere industriale, per la quale si sta preparando la conveniente sede riedificando lo stabile ex caserma dei Carabinieri in via Bertossi su progetto ormai compilato dell'ing. Querini.

Quanto all'Istituto Tecnico Inferiore, la Giunta si è impegnata col Comitato Cittadino, all'uopo costituitosi, di mettere a disposizione i locali occorrenti, sempre quando però non venga trasformata l'esistente R. Scuola Complementare in Istituto Tecnico Inferiore, come sembra sia nei divisamenti del Ministero.

Poichè il signor X incolpa l'Amministrazione comunale di non aver fatto sufficiente attività ai problemi scolastici, farebbe egli cosa grata palesando il suo nome in quantochè se è veramente persona che possa dare affidamento di speciale attività organizzativa per prove date in passato, l'Amministrazione sarà lieta di chiedergli prezioso aiuto e consiglio; che se così non fosse, come forse l'uso dell'anonimo può lasciare supporre, sarebbe il caso di rispondere a lui come a quel tale signore che spesso si lagnava per la non ancora avvenuta costruzione delle case economiche, e, pur potendolo largamente, non aveva creduto di contribuire neanche in minima parte al finanziamento.

CROCE DI GUERRA AL VALORE

Al concittadino signor Enrico Rebolini ex-maresciallo maggiore del 4.o Genova è stata, in questi giorni, assegnata la Croce di guerra al valore militare in commutazione della Croce al merito di guerra, con la seguente motivazione:

«Addetto ad uno squadrone mitragliatrici durante un aspro combattimento coadiuvava efficacemente i propri ufficiali, dimostrando esemplare calma e sprezzo del pericolo. Caduto il comandante di una sezione, tenente Castelnuovo delle Lanze, medaglia d'oro, assumeva il comando del reparto persistendo nell'azione sino all'ordine di ripiegamento, che esegul con peripezia portando in salvo armi e materiali. — Pozzuolo, 30 ottobre 1918».

All'amico Rebolini le nostre congratulazioni per l'ambita onorificenza.

ORARIO DEI NEGOZI

Dal 1 corrente e per tre mesi è andato in vigore il seguente orario per i negozi: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

PORDENONE F. C.

Domani alle ore 21 avrà luogo all'albergo «Vittoria» la riunione dei sottoscrittori pro finali di campionato del Pordenone F. B. C. per deliberare sull'assegnazione del ricavo rimasto. E' fatta viva raccomandazione ai sottoscrittori di intervenire.

IL PASAGGIO DELLE «FIAT»

Domani verso le ore 15 transiterà per Pordenone, proveniente da Udine, la colonna delle automobili «Fiat 509» guidata dagli assi del volante Nazzaro e Salamano. Dal Garage Fiat in Corso Garibaldi partirà, verso le ore 13 un gruppo di automobili che andranno incontro a Codroipo ai due popolarissimi campioni.

Alle 15.30 al Garage Fiat verrà offerto a Nazzaro e Salamano un rinfresco.

Da FARRA D' ISONZO

IN OMAGGIO AI SOVRANI

(3). — Si è costituito apposito Comitato sotto la presidenza del Sindaco signor Ferruccio Castellan, il quale sta gettando le basi per l'istituzione di un Asilo Infantile da intitolarsi a Sua Maestà Vittorio Emanuele III, fondato in occasione del 25.o anno di Regno.

Nella prossima sua adunanza il Consiglio Comunale discuterà su tale programma deliberando il suo contributo per l'oggetto stesso.

CURE ALPINE

Venerdì scorso il Sindaco e la Presidente della Commissione di Vigilanza per gli Orfani di guerra e bambini bisognosi, signora Carla Vergna Vittori, ebbero l'alto onore di ospitare nel bel palazzo municipale di Farra, la contessa Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, la quale accompagnata dal sanitario della Società, fece quivi visitare diversi bambini di Farra e di alcuni Comuni limitrofi.

Fu salutata inoltre dai bambini stessi che a manifestare la loro riconoscenza ebbero a porgere all'illustre visitatrice dei mazzi di fiori.

A nome anche di questo Comune riconoscente e dei beneficati tutti, vadano alla nobile istituzione ed in ispeciale all'Illustre contessa di Caporiacco presidente della Società i più sentiti sensi di grazie e di gratitudine.

Da TOLMEZZO

ISIDORO SILLANI ARRESTATO a Vienna

(3). — A Vienna è stato arrestato Isidoro Sillani, condannato, come è noto, per l'ammanco di 180 mila lire di cui fu ritenuto responsabile quale cassiere della Cooperativa regionale Carnica fra ex Combattenti. L'autorità provvederà ora a compiere le pratiche per l'estradizione.

Da PALMANOVA

La nostra stazione ferroviaria

(3). — L'altro giorno lamentammo che una disposizione della Direzione delle ferrovie vieta alla stazione di Strassoldo di emettere biglietti di II classe. Oggi dobbiamo dire di inconvenienti ancor più incomprensibili verificatisi alla stazione di Palmanova. Questa stazione assume una importanza sempre maggiore nel dopo guerra per ragioni agricole-commerciali. Il personale non vi fa difetto; e non manca neanche una discreta saletta di aspetto di II. classe, oltre a quella di terza. Ma questa sala di seconda o prima classe è sempre rimasta chiusa al pubblico, perchè così piace al capo-stazione, per quante volte sia stato pregato in passato di aprirla, e per quante istanze siano state fatte alle autorità competenti. La stanza è inaccessibile: tutti debbono passare nella indecente stanza di terza; e per quale ragione? Occorre la stanza per il servizio di stazione? No: e lo dimostra il fatto che essa non è occupata da alcun personale o materiale ferroviario, e che sulla porta non è stata cancellata la scrittura indicante che l'ambiente deve servire ai viaggiatori di prima e di seconda classe. Durante gli anni della grande guerra la stanza in questione era chiusa al pubblico, il quale doveva attendere in piedi: ma si trattava di momenti eccezionali ai quali era doveroso contrapporre da parte dei viaggiatori una pazienza eroica. Ma oggi il pubblico di Palmanova non può avere quella acquiescenza che per troppo tempo ha dimostrato; e però noi rappresentanti della pubblica stampa chiediamo al signor capo-stazione (che non dove volerci male anche se egli non è nato nei nostri paesi, nè deve usarci un trattamento poco riguardoso, ma deve riflettere se i meridionali in generale si trovano così bene nelle nostre residenze od uffici, da non desiderare affatto un trasloco o un ritorno nelle loro belle regioni, questo fa onore a noi e al Friuli tutto), crediamo, ripeto, che egli dia una spiegazione esauriente al fatto di voler o di dover sempre tenere chiusa a chiave una sala di aspetto costruita esclusivamente per i viaggiatori, e che se una giustificazione efficace non può presentare al pubblico, si affretti ad usare verso lo stesso quel riguardo cui ha diritto e che viene usato in qualunque paese, in tutte le stazioni d'Italia. Non è neanche questione di partiti nel senso che detto signor capo-stazione abbia di fronte dei fascisti che lo avversano e che alla sua volta egli senta di dover avversare: e infatti il lamento e la protesta che noi tutti oggi rivolgiamo fu fatto ben prima che il Municipio di Palmanova fosse retto dai fascisti. E infine, in generale parlando, guai se qualche impiegato dello Stato volesse portare in Friuli la lotta di partito. Addio allora unità d'Italia, addio autorità dello Stato! Si cancelli anche il più lontano dubbio o sintomo, la più lontana parvenza di una tale lotta.

Il secondo lamento riguarda della manchnza nella nostra stazione di una pesa per carri ferroviari. La cosa è grave, e pare perfino impossibile che oggi, si debba all'uopo ricorrere a S. Giorgio di Nogaro! Non è così possibile controllare il peso di un vagone carico in arrivo alla stazione di Palmanova; e allora una delle due: o bisogna rassegnarsi a perdere della merce in una quantità che Dio solo può conoscere; oppure bisogna ricorrere a S. Giorgio di Nogaro: ma in questo caso si deve far fermare a quella stazione il carro, (il che importa la conoscenza precisa dell'arrivo, conoscenza non sempre possibile), farlo ripartire poi con un altro treno, e sovratutto recarsi in persona in detta stazione per le necessarie operazioni. Oggi la stazione di Palmanova non può fare a meno di una pesa propria per carri: ed è questo che il pubblico nostro reclama con insistenza, dati i crescenti bisogni del commercio locale.

dott. X.

Da CAPRIVA

PER L'OMAGGIO AL RE

(3). — Domenica scorsa, convocati per cura del Sindaco signor Giusto Salatei, si sono riuniti nella sala maggiore del Municipio il Consiglio Comunale, i componenti il Fascio col Direttorio, il Corpo insegnante ed altri, allo scopo di prendere accordi per i festeggiamenti che si svolgeranno per onorare il 25.o anno dell'avvento al Trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Il Sindaco ed il signor Torre Giovanni, Segretario politico del Fascio locale fatto presente agli intervenuti l'alto significato delle manifestazioni per onorare il fausto evento, proposero di costituire apposito Comitato. Tale proposta venne accolta all'unanimità e tutti gli intervenuti si dichiararono disposti a far parte del medesimo.

E' stato quindi stabilito il seguente programma da svolgersi domenica 7 corrente, anniversario della lieta ricorrenza.

Ore 9: Ufficio divino nella Chiesa parrocchiale, con partecipazione del Consiglio Comunale, della Sezione del Fascio della scolaresca col corpo insegnante, dell'Autorità locale e delle Associazioni.

Ore 10: Adunata in Piazza Vittorio E. Discorso ufficiale tenuto dal direttore della scuola signor Capello Francesco.

Ore 11.30: Sfilamento della scolaresca e saluto alla Bandiera.

Ore 11.40: Concerto vocale del «Gruppo corale Capriva».

Nel pomeriggio si terrà un ballo pubblico all'aperto il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza ed alla sera ci sarà una grande illuminazione.

Da CORMONS

PER IL GIUBILEO REALE

(3). — Cormons si prepara a festeggiare degnamente il 25° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. La festa è molto sentita anche perchè è vivo il ricordo del Re soldato, che anche questa cittadinanza ha avuto più volte occasione di ammirare.

Lavorano per la organizzazione dei festeggiamenti le più cospicue personalità cittadine e tutti gli enti.

Il programma sinora noto comprenderà un solenne «Te Deum», una conferenza e manifestazioni sportive.

Da CIVIDALE

Associazione ex-Alpini

(3). — Per iniziativa d'un gruppo di ex-Alpini in questi giorni sarà diramata a tutti i vecchi «Scarponi» la seguente circolare:

«A tutti gli ex-Alpini del Mandamento di Cividale.

Alpini! Sulle petraie del Carso, e sulle giogaie delle Alpi, fra le doline brulle e fra le nevi perpetue dividemmo i pericoli e le fatiche della grande guerra, conoscemmo tutti gli entusiasmi e tutti i sacrifici. L'ideale della Patria ci sorrise allora purissimo e per esso tutto osammo e tutto sopportammo.

E come il culto della Patria non si spegnerà mai nell'animo degli Alpini Friulani, ben degni della tradizione purissima delle gloriose fiamme verdi, così non venga mai meno il vincolo fraterno che ci stringeva allora, ed era la nostra forza migliore.

Scarponi!

Perchè quel vincolo di solidarietà e di amore si perpetui nel tempo e si rafforzi negli animi nostri è d'uopo che ci riuniamo ancora, è d'uopo costituire la nostra sezione degli ex-Alpini.

A tale scopo vi invitiamo ad intervenire alla prima riunione indetta per il giorno 11 giugno alle ore 15 nella sala dell'Albergo «alla Nave» in Cividale.

Un gruppo di ex-Alpini».

Il numero grandissimo delle gloriose «Fiamme verdi» del Cividalese rende impossibile agli organizzatori di rintracciare tutti e di ottenere l'indirizzo esatto. Perciò anche coloro ai quali non giungesse la circolare dovranno ritenersi invitati alla prima riunione e vorranno scusare la involontaria omissione dei compagni d'arme che hanno promosso questa lodevole iniziativa.

COMITATO ZOOTEC. PERMANENTE

Ieri si è riunito il Comitato Zootecnico Permanente del Comune di Cividale Presenti: Nussi comm. avv. Vittorio — Ortali dott. Alfredo — Munich dott. Silvio — Paciani nob. Ottavio — Carbonaro Luigi — Moro cav. uff. Felice — Marzolini Lino — Pallini Ubaldo, per l'approvazione del resoconto economico della Mostra.

Dopo esauriente esame, la relazione venne approvata ad unanimità.

La Mostra anche quest'anno sia dei cavalli che delle vetture e finimenti è riuscita completamente ed il Comitato Zootecnico è riuscito a normalizzare questo mercato annuale che sino dal 1923 è sorto per iniziativa delle Istituzioni Agrari locali e di pochi appassionati ippicultori.

Il Comitato ringrazia Istituzioni e Privati che finanziariamente appoggiarono il mercato.

LIETA NOVELLA

Domenica 14 corrente avremo ospiti graditissimi, i soci del Sodalizio Friulano di Venezia. Visiteranno il Museo, il Templetto e le altre pregevoli antichità.

ESSICATOIO COOP. BOZZOLI

Sabato 6 corrente alle ore 10 nella sede sociale avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dei nuovi locali e macchinari del nostro fiorente Essicatoio Cooperativo bozzoli mandamentale.

Da NIMIS

NOTERELLE DI CRONACA

(3). — Il Commissario Regio ha fatto affiggere i manifesti invitante ad osservare le norme prefettizie e legislative sulla circolazione dei cani. Benissimo; ma chi le farà osservare se non ci sono nè carabinieri nè guardie comunali? In tutta Italia e all'Estero vige una legge rigorosa che obbliga di tenere i cani muniti di museruola e al guinzaglio specialmente nel periodo estivo in cui più probabilmente è il pericolo della idrofobia. A Nimis invece, che abbonda di cani tutti meno qualche più aggressivo cane lupino, sono sprovvisti di museruola. Si attende forse qualche disgrazia perchè gli stessi abitanti, a garanzia loro e del prossimo, si decidano a osservare le norme prescritte in fatto di cani?

— Da vari mesi abbiamo la sgradita sorpresa di rimanere ogni qual tratto al buio perchè viene a mancare la corrente elettrica. La sospensione, quasi sempre si verifica nelle ore notturne e varia dai 5 ai 20 minuti di durata con gran delizia degli utenti e specialmente degli esercenti. Se anche l'inconveniente dipendesse dalla necessità di cambiare i motori, ci pare che dopo tanti mesi essi dovrebbero essere a posto.

Da PALAZZOLO dello Stella

PER LA FOGLIA DEL GELSO

(3). — In seguito a una viva agitazione prodotta nella popolazione per il fatto che alcuni proprietari del paese avevano venduto la foglia di gleso a speculatori estranei, mentre alcune famiglie si trovano costrette a gettare i bachi per la assoluta mancanza di questa, il Sindaco con sua ordinanza odierna ha posto il fermo a tutta la produzione esuberante finchè persiste il bisogno, onde impedire che per l'ingordigia di pochi, tanta povera gente abbia a vedersi privata di un giusto quanto agognato guadagno. Sia data lode al nostro Sindaco per l'energia e l'alto spirito filantropico dimostrato.

Da CHIEULIS

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA alle scuole

(3). — Domenica ventura sarà effettuata la consegna di cinque bandiere alle scolaresche del nostro Comune. Il Comitato promotore intende dare alla simpatica cerimonia un carattere di alto patriottismo affinchè rimanga scolpito nel cuore dei più giovani italiani il ricordo della festa della bandiera della Patria.

Da GORIZIA

La sentenza nel processo per l'omicidio di Romans

Oggi è continuato il processo contro Pietro Bolzan per l'omicidio sulla strada di Romans.

Nella seduta antimeridiana prese la parola l'avv. Zennaro chiedendo ai Giurati l'assoluzione dell'imputato.

Ha replicato l'avv. Wondrich della P. C. che ha cercato di ribattere la difesa.

Quindi ha avuto la parola il Procuratore generale avv. Bossio il quale insiste nella colpevolezza del Bolzan, proponendo ai Giurati di affermare l'omicidio volontario, la provocazione grave e di negare la legittima difesa. Chiede la condanna a 8 anni, 1 mese e 360 lire di multa.

Replica, l'avv. Zennaro chiedendo a sua volta che tale condanna venga ridotta a metà.

Il Presidente legge quindi il verdetto dei Giurati i quali hanno affermato l'omicidio preterintenzionale, ammettendo la provocazione grave, accordando la seminfermità di mente le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto il Presidente pronunzia sentenza con la quale Pietro Bolzan è condannato a tre anni e un mese di reclusione e 360 lire di multa. I danni da liquidarsi in separata sede.

Grave disgrazia sulla via di Merna

Oggi, nel pomeriggio, tali Giovanni e Giuseppe Comel da Biglia, trovandosi a transitare con le biciclette sulla via di Merna, investivano certo Luigi Nardi, di anni 50, da Pordenone, il quale cadendo a terra violentemente si fratturava il cranio.

Il poveretto fu subito soccorso e fu chiamata prontamente la Croce Verde. Quando questa arrivò sul posto il Nardi spirava per sopravvenuta emoraggia interna.

Da S. VITO DI FAGAGNA

SOLENNI ONORANZE AD UN PRODE

(3). — Lunedì ebbero luogo a S. Vito di Fagagna i funerali del grande invalido di guerra Lauzzana Pio fu Giulio, rapito dalla morte nella ancor giovane età di 38 anni, dopo aver sopportato con vero sacrificio, il crudele morbo che da qualche anno lo minava. Fu una vera dimostrazione di cordoglio e di affetto verso il prode soldato, verso il leale fascista.

Alle ore 18 un lungo corteo di Autorità e di rappresentanze muoveva dal Municipio verso l'abitazione del defunto, preceduto dalla banda di Madrisio diretta dal valente Maestro sig. Borgna.

Tra le Autorità e le Rappresentanze notammo:

La Giunta Comunale al completo; il Presidente della Congregazione di Carità sig. Varutti; il maestro sig. Sclabi; la sezione ex combattenti di S. Vito, di Silvella, Fagagna, Martignacco, Ciconicco; il sig. R. Spizzo per la sezione Fascista di Fagagna; il sig. F. Fabbro per la sezione Fascista di S. Vito; la scolaresca con le rispettive insegnanti: i bambini dell'Asilo Infantile con la loro Istitutrice, ed un largo stuolo di parenti, amici e conoscenti. Alle 6.30 il corteo funebre mosse dall'abitazione per recarsi alla Chiesa parrocchiale per la funzione di rito. Il feretro era scortato da quattro militi della sezione Fascista di Fagagna. Lungo il tragitto la Banda suonò apposite melodie funebri e fu un fremito di generale commozione quando il corteo — giunto nei pressi del Monumento — intuonò la Leggenda del Piave.

Al Cimitero dissero parole di cordoglio il signor Celeste Zucchiatti, amico del defunto; il sig. Zucchiatti Pietro presidente della sezione ex Combattenti di Martignacco e l'ex tenente degli alpini sig. Longo, il quale rievocò ai presenti le gloriose gesta del prode soldato delle fiamme verdi, e porse l'estremo vale a nome di tutti i Combattenti del Comune, a nome delle Camicie Nere e di tutti quegli altri rappresentati dai rispettivi vessilli.

Da BUIA

PER LA DOTE DELLA SCUOLA

(3). — Domenica sera nella sala del Tabsacco, in S. Stefano, gli alunni del reparto diedero la festa per la dote della scuola. Ecco il programma svolto:

1. Monologo per bambina — 2. «Io sono l'artista», assolo di C. Guerra — 3. Quartetto del «Rigoletto» per orchestra — 4. «La torta della mamma», commedia in un atto per bambini interpretata da Cecilia Savonitti, Tessaro Eda, Enrico Ermacora, Luigi Bernardinis, Giovannina Populin. — 5. Intermezzo della «Cavalleria Rusticana» per orchestra — 6. «Cenerentola», operetta in tre atti interpretata da Caterina Guerra, Umberta Barnaba, Giovannina Tondolo, Olga Floreani, Danilo Condhin, Pietro Calligaro — 7. «La bugia», duetto cantato dalla insegnante signorina Boni e dalla bambina Caterina Guerra.

L'affollatissimo pubblico lo seguì con benevolo e attento compiacimento e fu largo di applausi ai piccoli attori, che, ognuno nella propria parte, si fecero onore, compensando le fatiche di Coloro che, insegnanti e non insegnanti, si prestarono per la buona riuscita della festa.

Si chiese con insistenza il «bis» della preghiera e degli altri canti di «Cenerentola», musicati dal maestro Molinari con finezza e buon gusto.

In questa come nella festa per la dote della scuola del reparto di «Madonna» la sua orchestra è stata il numero simpatico e necessario a fugare la noia degli intermezzi e ci diede, nel contempo, il piacere di udire qualche bel tratto delle opere dei nostri artisti.

«E' questo fia suggel» che dica la comune soddisfazione.

Da MANIAGO

ONORIFICENZA AL M.o VENDRAMIN

(3). — *Con vivissimo piacere apprendiamo come in un concorso musicale indetto dalla casa editrice G. Carnana di Palermo, all'ogregio nostro Maestro di musica prof. rag. Sem Vendramin, sia stato conferito il «Gran diploma d'onore con medaglia d'oro» per una composizione di carattere eroica per banda al nuovo organico intitolata «Don Giovanni nel paese dei Zulù».*

Al bravo Maestro che in due anni che è fra noi s'è saputo acquistare le generali simpatie e l'alta considerazione specialmente fra gli amanti della musica; che ha creata qui una scuola di musica modello frequentata da circa settanta allievi fra banda ed orchestra; che ci ha fatto gustare ancora altre sue splendide composizioni, i nostri più vivi rallegramenti ed il sincero augurio che a questa vittoria ne seguano altre nel vasto campo dell'arte, che premino il suo bell'ingegno e gli dànno belle soddisfazioni.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

DOMESTICA, sana, giovane, attiva, con primarie referenze, cerca piccola famiglia residente Como. Spese di viaggio vengono rimborsate. Comina Giovanni, Como.

CERCASI subito giovane 18-22 anni licenza tecnica massima buona volontà assistente operai in avvenire posizione ottima che abbia fatto militare o esonerato. Ghisa, Broili, Via Pradamano.

VENDESI SUBITO VILLA nuova 9 locali strada laterale di Via Volturno, Rivolgersi: Viale Duodo, 6.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 3 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

UNDERWOOD, Tel. 451, Officina riparazioni — articoli dattilografici ciclostili — macchine per scrivere occasione — Rebora e Beuf, Sottoportico Via Manin, 16, Udine.

GRANDE CANTINA attrezzata, corte, tettoie, pesa per carri affittasi. Achille Vellisicig, Cividale.

CHI ABBISOGNA di interinati e di supplenze mediche rivolgersi Via del Ginnasio N. 7.

AFFITTASI FABBRICATO libero rimesso nuovo 14 locali garage, scuderia, 3000 metri terreno coltivo-irrigabile prossimo tram Udine esterno. Rivolgersi geometra Piccini, Via Savorgnana 14.

CEDESI-CAUSA ritiro, negozio manifatture filati buonissimo capoluogo, Ottima occasione per serio intraprendente agente. Condizioni da convenirsi, Scrivere N. 182 Ufficio Amministrazione «Giornale del Friuli».

CRONACA UDINESE

Vivo interessamento del Duce per il nostro Friuli
L'omaggio di un poeta friulano

Abbiamo da Roma, 3 (notte):

Questa sera, alle ore 20, a Palazzo Chigi S. E. Spezzotti, Sottosegretario di Stato alle Finanze, ha presentato a S. E. il Presidente del Consiglio il prof. Zorzut, poeta friulano, il quale ha offerto a Benito Mussolini un suo pregevole volume di poesie friulane a Lui dedicato. Alla udienza hanno partecipato anche il prof. Torelli, valente illustratore del Libro, i deputati friulani onorevoli Barnaba, Leicht, Russo, Tullio e Marani, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, e l'ing. Vanni, segretario particolare di S. E. Spezzotti.

S. E. il Presidente ebbe parole di alto elogio per i professori Zorzut e Torelli esprimendo la sua ammirazione per l'idioma friulano di cui conosce ed apprezza la dolce e caratteristica armonia. Rivolgendosi a S. E. Spezzotti ed ai deputati friulani, il Presidente ha voluto avere notizie del Friuli vivamente interessandosi alla questione della bonifica della Bassa Friulana.

S. E. Mussolini, che aveva ottimo aspetto, ha vivamente ringraziato per il cortese omaggio riuscitogli particolarmente gradito.

A proposito dell'imposta complementare e del relativo... imbescamento

Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore del «Giornale del Friuli»,

A commento di quanto è stato pubblicato nel numero odierno del «Giornale del Friuli» in cronaca udinese sui primi risultati delle «complementare», Ella scrive: «Noi siamo pronti ancora a richiamare al dovere coloro che possono e devono maggiormente contribuire, ricordando che per dimostrare il proprio patriottismo non basta esporre il tricolore nei giorni di festa».

Il Suo richiamo è non soltanto opportuno, ma necessario; perchè esso possa sortire efficacia occorre però che si rendano pubbliche le denuncie dei contribuenti e scorno di molta parte di essi e a edificazione dei buon pubblico!

A tal uopo dobbiamo rivolgersi all'onorevole Ministro delle Finanze perchè ne dia autorizzazione alle Agenzie delle Imposte. Sarà opera di giustizia, almeno moralmente riparatrice.

Cordiali saluti.

Ing. Ugo Granzotto

Lodevole e meritevole di esser ascoltata è la lettera che il Giornale riceve dall'ing. Granzotto. Sarebbe ottima cosa che la legge venisse modificata e fosse tolto il divieto di pubblicazione, relativamente ai «cespiti attivi» dei contribuenti.

Approviamo perciò incondizionatamente la lettera che precede, augurando che gli onesti possano essere riconosciuti e restino sbugiardati i... reticenti.

Un po' alla volta tutto, probabilmente, andrebbe pel meglio.

Vita Sindacale

Riunione di Segretari comunali a Tolmezzo

Sabato 6 corrente mese nella sala del Municipio di Tolmezzo con l'intervento del Segretario della Corporazione dello Impiego signor Olivieri, avrà luogo una riunione di tutti i Segretari comunali della Carnia allo scopo di discutere in merito all'azione che è stata iniziata dalla Federazione dei Sindacati per il miglioramento dell'indennità di servizio attivo per gli impiegati comunali.

Data l'importanza dell'oggetto in discussione nessuno degli invitati dovrà mancare.

Per i postelegrafonici

Tutti i postelegrafonici sono invitati alla riunione che si terrà venerdì 5 corrente alle ore 19.30 nella sede della Federazione dei Sindacati per la riorganizzazione della sezione di Udine.

Avviso ai Premilitari

Agli allievi premilitari del primo e secondo corso che intendessero intervenire alla Rivista dello Statuto ed eventualmente al campeggio che avrà luogo in località da destinarsi dalle Autorità Militari per un periodo di 12 giorni dal 29 agosto in poi sono invitati a presentarsi alla Segreteria della Società di Tiro a Segno (Via Teatri) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 entro il 5 giugno 1925.

La Federazione Combattenti
per le onoranze al Re

Il Triumvirato della Federazione Friulana A. N. C. ha delegato il Triumviro cav. dott. Giacomo Zuchini a rappresentare i combattenti della nostra provincia nella celebrazione del Giubileo del regno di Vittorio Emanuele III che si svolgerà a Roma domenica prossima. Accompagnerà il dott. Luchini un alfiere con il gagliardetto della Federazione.

Esportazione bovini da macello

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la comunicazione che è stata consentita la esportazione verso la Svizzera, per il periodo dal 1° giugno al 31 dicembre, di bovini da macello come segue: per Domodossola fino a 2000 capi, per Luino 2000, per Chiasso 5000, per Tirano 1000.

Per la detta esportazione non occorre autorizzazione ministeriale, bastando quella delle Dogane delle località sopra indicate.

Le "Cravatte Rosse,,
PER IL GIUBILEO REALE

L'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re ha diramto ai propri soci una circolare nella quale è detto fra l'altro:

«Domenica 7 giugno, come è noto, tutta l'Italia celebrerà il giubileo 25° di Regno di S. M. il Re.

Il Friuli, che pur recentemente ebbe occasione di esprimere tutto l'affetto per il glorioso Sovrano degnissimo discendente dei Savoia, anche in questa occasione sarà primo fra i primi a dignitosamente festeggiare la fausta ricorrenza.

Le «Cravatte Rosse» che hanno l'altissimo onore di amare il Sovrano anche sotto un altro aspetto, quello di consocio e Presidente onorario della propria associazione, dovranno essere le prime ad accorrere alla Capitale della guerra, nella nostra Udine, a celebrare un rito che diventa doppiamente solenne.

Non per nulla il Re soldato ha voluto che la sua Festa fosse celebrata in uno a quella dello Statuto elargito dal suo Grande Avo!

Il Consiglio Direttivo della nostra associazione vuole che tutti coloro i quali hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere della Brigata Re intervengano in quel giorno».

Ecco il programma della celebrazione:

Ore 7.30 — Adunata in Piazzale XVI Luglio.

Ore 8 — Commemorazione ufficiale dello Statuto e celebrazione del Giubileo alla casa del combattente.

Ore 8.30 — Partenza dal Piazzale 26 Luglio verso Piazza Umberto I. per assistere alla rivista.

A rivista ultimata le «Cravatte Rosse» si recheranno alla Caserma del 2° Fanteria per deporre una palma alla lapide dei commilitoni caduti.

Ore 13 — Banchetto delle «Cravatte Rosse» alla trattoria della «Buona Vite» in Via Treppo.

Le adesioni (quota L. 10) devono essere inviate non più tardi di venerdì 5 giugno alle ore 18.30 presso il signor Vittorio Tonutti in via Grazzano oppure presso la Trattoria suddetta.

La rivista militare del 7 giugno

Come ogni anno, il giorno dello Statuto sarà celebrato anche con la rivista militare, che verrà passata alle truppe del Presidio dal generale comm. Paolo Anfossi, alle ore 9, in Piazza Umberto I. Le autorità invitate alla rivista prenderanno posto nell'elissi di fronte alla collina del Castello.

L'esito di una bella iniziativa
NEL CAMPO DELL'EDILIZIA

Ci siamo a suo tempo occupati largamente dell'importante progetto di costruzione fra le vie Giusti, Dante e Carducci ad appartamenti indipendenti da vendersi a rate associate o meno e a forme assicurative. Ieri cogliendo la occasione di un incontro con l'egregio architetto Valle, abbiamo voluto attingere informazioni in merito.

— A che punto si trova il suo progetto per il Triangolo di Via Dante?

— Abbastanza inoltrato; dopo aver reso pubblico attraverso il vostro quotidiano il progetto di massima unitamente alle indicazioni generali sulle varie forme di acquisto e dopo un considerevole lavoro di propaganda da noi svolto continuamente nei due mesi decorsi, i concetti informatori della iniziativa e le condizioni di assoluta convenienza ad approfittarne si sono fatti strada e possiamo dire, poggiando il vostro asserto sull'importo e sul numero delle prenotazioni, che la iniziativa stessa è stata coronata da un lusinghiero successo.

— Cosicchè, professore, Ella ritiene di iniziare i lavori fra breve?

— Certo non si può molto ritardare l'inizio dei lavori e ciò per due evidenti ragioni: cioè per non correre l'alea di variazioni in aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, sia per la necessità di terminare la costruzione in tempo utile per beneficiare della esenzione dalle imposte per 25 anni. Per la elaborazione del progetto definitivo, e dei capitolati d'appalto, per la regolare costituzione dell'Ente che deve assumere lo svolgimento del programma ed in fine per la regolare stipulazione dei contratti con i diversi acquirenti occorreranno ancora due o tre settimane. Entro il mese però contiamo di recingere il triangolo e dar mano ai lavori.

— Ad oggi le prenotazioni hanno raggiunto la totalità degli appartamenti progettati?

— Il programma di costruzione è stato suddiviso in tre parti. Un primo lotto è completamente assorbito dalle prenotazioni. Un secondo ha qualche negozio ed ufficio ancora disponibili. Nel terzo lotto vi sono ancora parecchi appartamenti liberi. La costruzione però sarà eseguita a programma completo, cioè contemporaneamente con i detti tre lotti. Epperciò teniamo ancora aperte le prenotazioni che anche in questi giorni hanno dato buon esito.

Ci siamo congedati dall'egregio prof. Valle compiacendosi per la sua iniziativa che non solo tornerà di decoro alla città, ma gioverà efficacemente ad attenuare la crisi del caro-alloggi.

Un vagone incendiato sulla linea Udine-Trieste

Il treno passeggeri che doveva giungere ieri sera da Trieste alle 17.10, è arrivato con circa tre quarti d'ora di ritardo determinato da un incidente verificatosi lungo la linea. Infatti in prossimità del Bivio Nabresina-Monfalcone, si incendiò un vagone di legname facente parte di un treno merci. Dato l'allarme si procedette alle operazioni di isolamento del carro incendiato ad evitare che il fuoco si propagasse agli altri vagoni. Da ciò il momentaneo ingombro della linea e il conseguente suaccennato ritardo del treno passeggeri.

In tema di tassa di famiglia
A proposito di una recente sentenza del nostro Tribunale

A proposito della sentenza apparsa sul nostro giornale in causa co. di Maniago contro il Comune di Udine e nella quale questi potrebbe parere soccombente, — ad onore di un altro giudice che ora presiede il Tribunale di Tolmezzo — l'avv. Camillo Pampanini — ed a puro servizio della verità e di quell'ideale superiore a cui devono inspirarsi sempre le Amministrazioni anche quando, o principalmente in materia di imposizioni fiscali e tributarie — è opportuno e necessario rifarci alla decisione interlocutoria proferita dal Tribunale di Udine tra le stesse parti, confermata in appello e nella quale sono stabiliti alcuni fondamentali principii e i capisaldi della questione, ora definitivamente risolta.

Con detta sentenza non è vero che il diritto del Comune, come parrebbe, sia stato disconosciuto; ma sta da attribuirsene la parziale sconfitta alla necessità di essersi dovuto ricorrere alle prove testimoniali, bene spesso insufficienti in simili casi, anzichè a quella dell'applicazione pura e semplice dei principii astratti.

Abbiamo creduto pertanto opportuno di illuminare i nostri concittadini dando qui, in riassunto, riprodotti i punti di diritto più salienti della motivazione di quel primo giudicato e che gettano ben altra luce sull'operato dell'Amministrazione comunale di Udine.

Eccoli:

.....Se ne deve ricavare quindi l'ineluttabile necessità di far luogo alle prove proposte le quali, nei riguardi di quelle dell'attore, devono però limitarsi ai soli capitoli che appaiono utili e non a quelli che si riferiscono a circostanze o inconcludenti o pacifiche.

Trattasi qui infatti di provare dove il co. di Maniago ha la sua residenza, a sensi dell'art. 16 del Codice Civile e non se sussistano i fatti ivi affermati, che non modificherebbero i termini della questione.

La quale non si può contestare che deve essere decisa anche, e pare, essenzialmente in base all'art. 2 del Regolamento Provinciale per la tassa di Famiglia.

Si è detto: «pare»; perchè, a meno d'una prova contraria, che fu offerta del resto dal convenuto Comune di Udine, i documenti presentati qualche cosa stanno a dimostrare; che cioè, il co. Attore risiede veramente a Maniago, dove già è colpito in tutti i suoi cespiti e dove paga la tassa fuocatico in ragione di essi, nessuno escluso.

Detto articolo sembrerebbe dare completa ragione al convenuto Comune di Udine, così da potersi ritenere, ciò che il patrocinio avversario nega, che la famiglia del co. Maniago possa, in ipotesi e sotto date condizioni che non basta sieno concesse, ma devono essere anche dimostrate, ed in concorso di migliori elementi da svilupparsi in prosieguo di discussione ove sorgesse la necessità di appigliarsi alle conclusioni subordinate della difesa; possa, ripetesi, dividere in due famiglie; una delle quali con residenza a Maniago, e l'altra con residenza in Udine.

Nè sembra vero, come sostiene il convenuto che si tratti di interpretare una disposizione di legge che, al criterio del Collegio, è non solo chiara e fatta palese dalle stesse parole dell'articolo in disputa, ma inspirata ad evidenti motivi di equità e di uguaglianza affinchè non si sottraggano al pagamento dei pubblici balzelli i più facoltosi e che appunto per la loro agiatezza hanno il mezzo di usufruire in più Comuni dei benefici che se ne ricavano, potendo costoro con facili espedienti eludere le disposizioni fiscali in materia.

Già lo riconosce il patrocinio dello stesso attore che, oltre alla famiglia naturale, esiste una famiglia fittizia, rappresentata o dall'individuo che vive solo o da una riunione di persone, legate o no da vincoli di parentela, che se in questo caso sussiste pure la condizione di cui al successivo articolo 3, che vi sia modo di graduare la tassa da imporre, che vi sia cioè qualche agiatezza che possa essere desunta da redditi e proventi di qualsiasi natura, la cosa è senz'altro certissima.

Non si sostiene infatti che il figlio del co. Maniago viva, nella città, de' suoi studi, gravando sulla persona del padre, senza altre finalità, senza alcun altro membro della sua famiglia, senza impianto di casa, non accendendo il fuoco (da cui la qualifica della tassa), non tenendo persona di servizio, o carrozza, od animali, e tanto meno il palazzo avito, aderenze, memorie e quanto altro si può pensare in simili casi; giacchè per contrario egli dovrebbe condurvi una vita più da vero e proprio cittadino, che da provvisorio abitatore il quale, finite le scuole, sarà per raggiungere col corpo la famiglia che risiede altrove, alla quale collo spirito è sempre rimasto indissolubilmente unito; ed allora non vi sarebbe da dubitare che in Udine esso potesse per avventura essere immatricolato tra i contribuenti della tassa di famiglia contemporaneamente e in concomitanza del padre che la stessa tassa paga a Maniago.

Ma poichè la cosa si sostiene avversariamente essere tale per cui anche in questa città, ed anzi quivi con prevalenza, debbasi ravvisare dimorarvi il figlio dell'attore, che della famiglia rappresenta le speranze, in cui si concentrano gli affetti e tutte le cure de' suoi genitori e quivi esistono quella clientela e quelle tradizioni avite che ne sono l'essenza e costituiscono la superiorità di essa sulle altre famiglie, non vi potrebbe essere dubbio di una tal quale consistenza in atto anche in ordine alle rendite e proventi patrimoniali, che devono essere tassati.

Che se questi per avventura non sieno siffattamente appariscenti e visibili e così propri di questa parte della famiglia per cui l'accertamento non si possa fare con elementi diretti, ecco il Regolamento venire in soccorso di codesta insufficienza o mancanza ed indicarci che l'accertamento stesso si faccia desumendo il reddito dalle spese o consumo, qualora quest'ultimo sia tale da doversi considerare sintomo di agiatezza.

Egli è per queste facili considerazioni, che unitamente alla lunga dimora in Udine per oltre sei mesi dell'anno, da parte del figliolo dell'attore, della dimora quivi della madre, del godimento di un palazzo, e di quant'altro fu già acquisito in atti, ove proprio non risultasse della dimora in questa anche del conte Padre, il convenuto non abbia mancato di formulare la conclusione subordinata che il figlio di lui e la moglie dell'attore si debbano ritenere costituire una famiglia a sè, capace di tassazione da parte del Comune di Udine, in quanto in Udine vi ebbero appunto residenza negli anni 1921-1922, 1923 e vo la possono ancora avere nelle stesse condizioni per l'avvenire.

Al definitivo vedrà il Collegio se: mandare al Comune di determinare l'entità della tassa che deve essere applicato, salvi, contro tale tassazione i ricorsi di legge, ovvero applicare esso quella tassa che troverà congrua; e quant'altro inoltre per la piena definizione del contesto.

Attesochè con quanto è stato sopra detto non sia da respingere come meno che inesatta l'affermazione del patrocinatore dell'attore, che a questo modo e con tali concetti si viene a creare o sovrapporre una o più famiglie fittizie a quella naturale, come s'intende nel comune linguaggio; la famiglia agli effetti dell'applicazione della tassa devesi considerare con i criteri all'uopo voluti dal regolamento debitamente approvato e che costituisce legge, senza che perciò nulla sia spezzato, nè in ordine fisico nè in ordine morale di quella unicità spirituale di tutti i membri di essa che può rimanere per volontà incoercibile di questi un tutto unico. E così anche la personalità della tassa sia rigorosamente mantenuta, perchè non è la medesima persona, come si sforza di dimostrare l'attore, che venga inscritta in più d'un ruolo; od una persona diversa, la quale però non rappresenti che l'agiatezza di altri; giacchè mentre il co. di Maniago contribuisce per la presunta agiatezza nel Comune di Maniago, vi è un'altra agiatezza, vi sono una quantità di consumo altrettanto importanti o maggiori che si manifestano come sintomo di essa in un Comune diverso e da membri diversi.

Perchè se si possono talora compilare dalle Amministrazioni comunali ruoli e matricole che, con i mezzi non sempre adeguati posti a loro disposizione, sembrino rispecchiare l'agiatezza vera e reale dei singoli contribuenti così che nessuno ne debba rimanere escluso: è pur sempre certo che molte sono le frodi che si commettono; e che quindi non esista migliore e più sicuro elemento di controllo del consumo.

Nessun argomento potrebbe infatti servire a combattere la presunzione gravissima che, ove il lusso e l'agiatezza si manifestano nelle forme e nel caso di che trattasi, ivi ed a siffatte forme si debba commisurare e proporzionare la tassa che a detto consumo si voglia applicare e non ai soli redditi e proventi altrimenti, e con meno verità accertati. P. Q. M. Si ammettono le prove testimoniali.

Esenzione di tasse a favore
delle liberalità aventi scopo benefico ed istruttivo

Con R. D. L. del 9 aprile 1925 N. 380 pubblicato nel N. 85 della «Gazzetta Ufficiale», è stata disposta l'esenzione delle tasse di registro e di successione e da quelle ipotecarie delle liberalità a qualsiasi titolo (anche se oneroso, purchè l'eventuale onere sia inerente allo scopo per il quale sono disposte) a favore di Provincie, Comuni ed altri Enti morali od Istituti italiani, legalmente riconosciuti, fondati e da fondarsi, quando lo scopo specificato della liberalità sia di beneficenza, istruzione od educazione.

Di tale esenzione godranno anche le liberalità anteriori, per le quali il pagamento della tassa non sia ancora avvenuto.

Con l'importante provvedimento la cui assoluta originalità non ha riscontri, si confida che si riuscirà ad attrarre su larga scala la generosità civica verso gli istituti dedicati alla beneficenza, all'istruzione ed all'educazione.

Per la lapide ai Caduti e per l'Asilo
di Sant'Osvaldo

XIV elenco delle offerte pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per le lapidi a ricordo dei Caduti in guerra e morti durante lo scoppio:

Del Torre Giuseppe, L. 200 — Rigo Emilio, 25 — dott. Ardiccio Trebbi in memoria nel terzo anniversario della morte di P. Zuliani, 20 — N. N., 15 — Morelli De Rossi Giovanni, 15 — Zuliani Valentino, 10 — dott. Ardiccio Trebbi in morte di Elisa Pravisani, 10; id. di Romolo Corbello, 10; id. di Osterman Valentinis, 10; id. di De Marco Dominutti, 10; id. di Del Colle, 10 — Rigo Pietro di Amadio, 10 — N. N., 5 — Marchiol Enrica, 2 — Lodolo Giulio, 2. — Totale L. 354 — Somma precedente lire 7455 — Totale L. 7809.

Oggi arriva a Udine la carovana delle "509 Fiat,,
con gli assi comm. Nazzaro e cav. uff. Salamano

Dopo il successo riportato alla Fiera Campionaria di Milano nell'aprile scorso, la « Fiat » volle iniziare un giro dimostrativo attraverso l'Italia quale esperimento delle sue nuove macchine « 509 » destinate a rendere popolare ed alla portata di molti l'automobile come pratico ed economico mezzo di trasporto. Sotto la guida di Felice Nazzaro il giro fu iniziato il 1° maggio partendo da Milano, e facendo tappa a Genova, Livorno, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Campobasso, Aquila, Teramo, Ancona, Bologna, Padova e Trieste, dondo stamani continua giungendo a Udine, ove la colonna sosterà qualche ora.

A Napoli, alle 10 vetture di ogni tipo condotte dai migliori meccanici scelti nelle varie sedi della « Fiat » e rappresentanti quindi di ogni regione, si aggiunsero altre due, che Carlo Salamano aveva da Bari condotto per le Puglie sino a Lecce.

« Il giro dimostrativo — scrive Silvio Zambaldi, che lo ha seguito, narrando diffusamente le sue impressioni di viaggio — è anche diventato un giro gastronomico, e forse più che le « 509 » sono stati collaudati gli stomachi dei conduttori, i quali inoltre hanno avuto anche l'incerto dei rinfreschi a base di acclamazioni che sono ripetuti anche una decina di volte al giorno e ai quali era impossibile sottrarsi, perchè volevano essere a loro volta la dimostrazione più efficace della momentanea ospitalità. Un episodio gentile si è avuto a Bologna, dove fra una imponente adunata di « sportmen » e di signore, i due « assi » tennero a battesimo il bambino di un loro collega, conducendolo alla chiesa nella piccola vettura. Ecco un bimbo che ha davanti a sè una carriera!... Il giro si chiuderà il 14 corrente con l'ingresso a Torino, dove la cittadinanza e le maestranze della « Fiat » preparano l'ultimo grandioso ricevimento. Quivi i conducenti riferiranno e i tecnici porteranno alle macchine tutti quei miglioramenti che la lunga prova avrà suggerito ».

Brevi cenni sui due Assi

« Felice Nazzaro — continua Silvio Zambaldi — il veterano caro alle folle dei Circuiti di tutto il mondo, dove da 25 anni egli si presenta, quasi ininterrottamente, a difendere i colori della « Fiat » e la fama dell'industria automobilistica italiana, questo uomo meraviglioso che riunisce ad una consumata esperienza e ad una prudenza esemplare una fortunatissima audacia, rappresenta il calendario vivente delle competizioni sportive alle quali la « Fiat » ha preso parte. E' entrato nella Casa torinese nello stesso anno della sua fondazione, e nel 1900 incominciò a prendere parte alle prime gare del nascente sport automobilistico. Corse nel 1905 nella « Gordon Bennet » e nella « Coppa Vanderbilt » e stabilì nella « Susa-Moncenisio » un « record » famoso rimasto imbattuto per decine di anni. Nel 1906 arrivò secondo nel « Gran Premio di Francia », ma l'anno seguente seppe prendere una memorabile rivincita. Sono note le sue vittorie alla « Targa Florio », al « Circuito del Tauro », « Gran Premio di Francia », rinnovò i 1908 e a Brooklands, dove trionfò in una famosa corsa di 50 miglia a una media oraria di chilometri 182, raggiungendo sul mezzo miglio i 205, e alla « Coppa » e alla « Targa Florio » nel 1913 e nel 1914. Non valsero i lunghi anni di assenza dalle grandi competizioni internazionali a sminuire la forma di questo grande campione. Quando nel 1922 riprese il volante della « Fiat » e scese in lizza a Strasburgo, per il « Gran Premio di Francia », rinnovò i fasti del 1907, conquistando il Premio ambitissimo che 18 altri corridori su macchine famose gli contendevano e stabilì un nuovo tempo e « record » con la velocità media oraria di chilometri 127.670 su quel percorso difficilissimo che non consente lo sviluppo di forti velocità. Fu una vittoria tanto più clamorosa in quanto che la vettura, giunta seconda, tagliò il traguardo a un'ora di distanza. Due mesi dopo, nel « Gran Premio d'Italia » a Monza, seguiva a pochi minuti il vincitore Bordino, suo compagno di squadra e allievo, dopo una corsa entusiasmante in cui lo stile dell'antico campione si rivelò in tutta la sua forma. Ancora più memorabile rimane la partecipazione di Nazzaro al « Primo Gran Premio d'Europa » sulla pista di Monza. A un minuto di distanza da Salamano, Nazzaro arrivò secondo, e tutti sanno quanto eroismo pur gli costò donare la vittoria al suo valoroso compagno. Sfuggendo da un tubo rotto getti di olio bollente gli cadevano continuamente e ritmicamente su un piede attraversando la scarpa di tela sottile, e Nazzaro ebbe l'inaudito coraggio di resistere per lunghi giri fino alla fine a quel supplizio atroce. Felice Nazzaro, primo degli « assi » d'Italia, è insignito della Commenda della Corona d'Italia ».

« Carlo Salamano, il campione ardimentoso dei primi raid attraverso deserti africani, che fino a due anni fa era nuovo alle classiche corse di velocità, è ora giunto alla soglia della fama e promette di saper fare ancora ai felicissimi e duri inizi della sua carriera di corridore internazionale, aperta con una magnifica « performance » al « Gran Premio Vetturette » del 1922, e proseguita nel 1923 a Monza al « Primo Gran Premio d'Europa », con una vittoria portentosa e ben meritata. L'avversità ha già provato questo campione, che nel 1923 si vide sfuggire il « Gran Premio di Francia » per uno di quegli incidenti di forza maggiore che rimangono unici nella storia delle corse. Quando, con tutti gli avversari ancora lontani alle spalle, con la sua potente macchina in ordinato funzionamento e con il proposito di vincere, già sfiorava la sicura imminente vittoria, lontano dal traguardo rimaneva improvvisamente senza benzina, e non fu che solo senza meccanico, che a tutta corsa con il bidone sulla spalle ritornava sfinito fino a lui, bastò a non fargli perdere il meritato trionfo. Ma le disgrazie sono uno dei principali elementi di educazione e di esperienza per un atleta che sappia trarne profitto. Nel 1923, dopo la vittoria di Monza, il Salamano si recava a Brooklands, ove in quella pista riuscì a battere il « record » col litro e mezzo, girando alla media di 183 all'ora. Nello scorso anno, poi, si cimentava in gara di velocità su pista sul rettilineo di Monza, raggiungendo la velocità di 217 chilometri. Per le sue benemerenze sportive, che rendono sempre più alto il nome d'Italia nel mondo, Carlo Salamano è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia ».

Oggi, alle 11.30, come già abbiamo annunciato, per iniziativa del concessionario udinese della « Fiat », signor Albano Guatti, coadiuvato efficacemente dal signor Leone Bastianello, sarà offerto un banchetto al « Ristorante Manin » in onore del comm. Nazzaro, del cav. uff. Salamano e di tutti gli altri componenti la carovana delle « 509 » per il cui arrivo è intensa e vivissima l'attesa della cittadinanza che farà certo agli ospiti entusiastiche accoglienze.

La colonna delle macchine sosterà in via Mercatovecchio, verso Piazza Vittorio Emanuele.

Fanno parte della carovana i seguenti conducenti: comm. Felice Nazzaro, che ne è la guida; cav. uff. Carlo Salamano; Dante Menchetti, Giuseppe Carignano, il famoso meccanico di Nazzaro; tutti della sede di Torino — Gigi Bruzzone di Genova — Cesare Sandri di Milano — Umberto Balsimelli di Firenze — Ettore Prisco di Napoli.

Le macchine guidate da Ambrogio Bruno, meccanico di Bordino; Giulio Masgari di Padova; Italo Del Papa di Roma; Rodingo Tigli di Bologna, si sono trattenute a Padova.

Al banchetto sono invitate le più cospicue autorità cittadine e i più noti appassionati dello sport del volante.

Salvatore Maggiulli alle Assise di Bologna

Continua alla Corte d'Assise di Bologna il nuovo processo per calunnia contro l'ex-delegato di P. S. Salvatore Maggiulli e Melania Zanier ora contumace. Furono uditi martedì i testi avv. Federico Fedrigo Perissutti di Gemona la cui deposizione ha suscitato momenti di vivacità e comm. Ugo Zilli i quali ripetono ottime informazioni dello sventurato prof. Grablovitz. L'ingresso del teste Federico Calligaris, cancelliere alla Pretura di Gemona, ha provocato un incidente procedurale provocato dalla difesa che si oppone all'interrogatorio. Il Presidente rimanda la sua ordinanza sull'incidente all'udienza del giorno seguente. Si prevede la sentenza per lunedì.

Grave infortunio motociclistico

Ieri sera verso le 20 certo Vittorio Zugno di Angelo di anni 38, nativo di Treviso, ma residente a Tricesimo, fotografo, ritornando da Udine in motociclo, poco dopo Chiavris sbattè con la macchina in un mucchio di ghiaia.

Il disgraziato venne sbalzato a terra e rimase quasi esanime. Per fortuna sopraggiunse un'auto, che subito si fermò e il signor Miani che vi era dentro, ordinò che vi fosse adagiato il povero Zugno.

L'auto trasportò il ferito al nostro Ospedale Civile, ove giunse alle 21.

Il dott. Barsan sottopose lo Zugno ad accurata visita, dalla quale risultò che le ferite riportate dallo Zugno non erano pericolose, e in 20 giorni sarebbe guarito. Lo Zugno rimase in cura nel Pio Luogo.

Lo Zugno aveva riportato ferite e contusioni multiple alla fronte, al naso, alle mani e al torace.

Grande gita nazionale a Parigi
per l'Esposizione di arti decorative

Allo scopo di far conoscere agli italiani l'interessantissima Esposizione Internazionale di Parigi e nello stesso tempo la magnifica capitale francese, nella stagione più propizia è stata bandita una Gita Nazionale a Parigi dal 29 giugno al 6 luglio.

Il Comitato Promotore è presieduto dal senatore Corrado Ricci e risiede in Roma Via Due Macelli 66. Chiedere a questo indirizzo informazioni e programmi.

Date le grandi facilitazioni che si sono potute ottenere in questa occasione il prezzo complessivo della gita (nel quale sono compresi viaggi, soggiorno in ottimi Hotels, trasporti automobilistici, guide, tasse, mance), è di sole L. 1.000.

Per coloro che sono sprovvisti di passaporto provvederà il Comitato.

La cura della Gita è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche.

A Roma per 4 giorni L. 100

La Compagnia di S. Paolo, la quale dirige le « Opere Cardinal Ferrari » di Roma, Gerusalemme e Milano, col consenso del Comitato Centrale dell'Anno Santo, allo scopo di favorire i pellegrini delle classi lavoratrici offre, dal 1 giugno al 31 dicembre ospitalità in Roma, per 4 giorni a L. 100.

Dietro la corrispondenza di tale somma la Compagnia di S. Paolo darà ai pellegrini vitto, alloggio e guide come da programma che si invia dietro richiesta.

Per informazioni scrivere: « Opera Cardinal Ferrari », Via Germanico 146, Roma.

Congresso Turistico delle Tre Venezie

La Camera di Commercio informa, che l'inaugurazione del 1° Congresso Turistico delle Tre Venezie avrà luogo « mercoledì 10 corrente », anzichè l'8, e che i lavori seguiranno successivamente nei giorni 10, 11 a Padova e 12, 13 a Venezia.

BENEFICENZA

I sottoscritti hanno ricevuto dal signor Augusto Degani a titolo di beneficenza, lire cento ciascuno e rendono perciò pubblico ringraziamento al generoso oblatore di tale atto di bontà.

I mutilati Mario Dominici, Ernesto Degani.

Per onorare la memoria di Maria Ostermann ved. Valentinis, il sig. Giuseppe Canelotto offre L. 10 al Ricreatorio Popolare Carlo Facci.

Edelveiss fuori luogo

Ricordiamo che tempo fa l'autorità di P. S. ordinò lo scioglimento dello Sport Club Edelveis di Cussignacco, notoriamente colorito di scarlatto. Con ciò anche i maglioni con l'insegna del Club avrebbero dovuto scomparire. Invece, da qualche tempo qualche nostalgico socio del disciolto Sport Club, si compiace indossare la maglia con la dicitura « Sport Club Edelveis ». Non sarebbe meglio se quei tali edelveis se ne andassero sulla cima di qualche monte, a fiorire in faccia alla luna, invece di fare delle stupide ostentazioni?

Un bambino investito da un camion

Ieri sera, a Rubignacco di Buja, un camion, entrato in un cortile, manovrava per fermarsi in un buon posto. Certo Calligaro, che teneva in braccio un suo nipotino di anni 2, Gino Calligaro di G. B., diede alcune indicazioni al guidatore del camion e poi mise a terra il bambino per aiutare la manovra. Il camion, ad un certo momento, retrocedette ed investì il bambino che cadde a terra e con le sue strazianti grida mise in subbuglio tutte le persone che si trovavano nel cortile.

Dopo le più urgenti cure fattegli prontamente sul luogo, mediante un'auto il bambino fu trasportato all'Ospedale civile della nostra città, ove giunse poco dopo le 21 e fu visitato dal dott. Barsan, che gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e lo sappolamento dei tessuti.

Per la gamba fratturata non vi era più rimedio e si dovette procedere immediatamente al taglio dello stesso.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Riso e piselli - Roastbeef - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il successo trionfale dell'orchestra romana

La « tournée » che l'Orchestra della massima istituzione musicale italiana ha compiuto attraverso l'Europa, accompagnata dal consenso entusiastico del pubblico europeo, accorso per acclamare la virtuosità e la perizia del Corpo dell'Augusteo, volge ora alla fine. La serata al nostro Sociale, promossa dalla benemerita Società « Amici della Musica », è stata una plebiscitaria affermazione dell'« élite » cittadina memore ancora dello schietto successo riportato da Bernardino Molinari, con il Concerto tenuto lo scorso anno nel nostro Teatro.

Ieri sera il Sociale presentava veramente l'aspetto delle grandi occasioni. E, coll'aiuto della stagione propizia, calda ed afosa, abbiamo avuto agio di ammirare ricche « toilette » di signore eleganti che non hanno voluto essere da meno della dovizia degli abiti... largheggiando in ampi e deliziosi « decoltés » i quali avevano tutta l'audacia provocante tentatrice delle grandi platee dei maggiori teatri nazionali. La cronaca della serata è delle più lusinghiere. Al Sociale s'era dato convegno il fior fiore del nostro patriziato e brillavano nella sala, sfarzosamente illuminata, i nomi più belli e cospicui della nobiltà friulana ed accanto allo splendore della eletta folla aristocratica, abbiamo notato una larga rappresentanza della borghesia più abbiente. Appollaiato sul vasto anfiteatro, risaltava uno sciame di educande con la nota uniforme dell'abito collegiale a cui mal si adattava la gioconda esuberanza di quelle giovinezze ardite e forti contenute a mala pena dalle occhiate vigili delle sagge prefettesse sull'attenti. Impiegati ed operai si erano arrampicati lassù non volendo privarsi del piacere di partecipare alla audizione musicale dell'Orchestra del « Corea ». Preti ce n'erano dappertutto. Questa, in succinto, la sala di spettatori e la leggiadria muliebre tanta ricca di lusso quanto — meno male — priva di... maniche.

Presentare al pubblico Bernardino Molinari è superfluo. Noi, che siamo stati frequentatori assidui degli spettacoli d'arte alla Capitale svolti dall'Orchestra dell'Augusteo, abbiamo risentito con trasporto l'Orchestra romana, affiatata, omogenea, perfetta e rispondente in pieno alla bacchetta magica del suo illustre Maestro.

Il programma comprendeva la Sinfonia della « Sposa venduta » del compositore boemo Federico Smetana. La 3ª Sinfonia del Beethoven, la « Sinfonia eroica », scritta per il genio dominatore di Napoleone, è stata già largamente commentata su queste colonne. Di Corelli si è scelta la « Suite » estratta dall'op. 5. L'eleganza dello stile, la freschezza del lavoro, rendono sempre pregevole questo brano che ormai conta due secoli di vita. Giuseppe Martucci è stato ricordato con la « Novelletta » di una forza suggestiva potente, meravigliosa, ammirevole. Ottorino Respighi ci ha presentato il Poema Sinfonico « Pini di Roma ». Gli elementi della Sinfonia si fondono in un'armonia crescente di suoni, in una trama gioiosa di grida, di canti e di sonorità sempre più vive ed acute. C'è la gioia delle ville romane, scroscianti l'acqua delle limpide e murmuri fontane, il verde dei campi echeggianti risa di bimbi che s'inseguono trastullandosi, ampi viali languidi di sospiri d'innamorati dove, sotto la chioma degli alberi, si tessono sogni arditi coll'aiuto del maleficio... sospirato della notte. Ville i cui viali sono percorsi, nei meriggi solatii, dalla velocità fantastica di macchine sonore e strepitanti. C'è tutta l'imponenza della ricchezza di Roma Cesarea, Papale, Italiana. E queste bellezze esplodono in un'atmosfera assordante degli ottoni in un dionisiaco accentuarsi di suoni, in una esaltazione rumorosa e perfetta di fragori, di trilli e di buccine echeggianti note acute ed orgiastiche. E tra la forza della Sinfonia fischietta l'uccellino e trilla volando per i rami come il cantore tenue del cielo e della accorata poesia dell'animo in pena. Ottorino Respighi ha conquistato la sua rinomanza di musicista e di compositore con una solida, profonda e razionale preparazione ch'è il vanto della sua coscienza artistica di maestro dell'Arte musicale italiana. Molto si può sperare dalla genialità del bolognese, che si manifesta sempre più agile sotto forme nuove e sempre più perfette e migliori. L'ultima parte del programma è stata variata in seguito al desiderio espresso dal pubblico di ascoltare qualche pezzo del colosso wagneriano, seppure questa richiesta dovesse sacrificare il genio del grande pesarese la cui melodia inesauribile è stata la madre da cui si sono potuti ricavare opere, pezzi e cantate che hanno dominato, coll'impronta imperitura del forte genio italiano, tutta l'età musicale del secolo scorso. Alla Sinfonia di « Semiramide » è stata sostituita la « Morte di Isotta » dell'opera omonima.

Restando nel puro ambito della cronaca notiamo che l'entusiasmo si accese vivo, spontaneo, clamoroso, dopo la perfetta ed impeccabile esecuzione dei « Pini di Roma » di Ottorino Respighi. Bernardino Molinari, dal suo podio direttoriale ha saputo trasfondere con signorile eleganza e sicurezza, tutta la sua magica arte di conoscitore inestimabile e profondo della tecnica e dell'anima musicale. Il suo gesto accompagnava, disegnava, osiamo dire, l'onda crescente del ritmo musicale. Dal suo gesto si capiva quello che la musica doveva ripetere da lui. Gli applausi, le acclamazioni, l'entusiasmo del pubblico udinese hanno raggiunto il diapason della frenesia quando tutto il corpo orchestrale è scattato in piedi per ringraziare, commosso, la manifestazione di simpatia che il pubblico udinese, interrompendo per un istante la sua tradizione di pubblico chiuso, ha voluto tributare agli esecutori perfetti del complesso e magnifico spettacolo d'arte musicale.

Kosmos.

CRONACA SPORTIVA

Rivalità!

Il settimanale sportivo « Venezie Sportive » edito a Vicenza, pubblica sul suo primo numero una lettera aperta diretta al nostro Redattore sportivo contenente valutazioni e tecniche considerazioni sulla squadra udinese dopo la partita di Treviso. Pubblichiamo ora la risposta del geom. Franz, a tale articolo:

Udine, 3 giugno 1925.

« Con « alquanta » ,anzi con « somma » meraviglia leggo solo oggi una lettera aperta a me indirizzata dall'egregio signor Alfredo Vezzetta da Vicenza F. B. C. circa la famosa partita di Treviso del 24 maggio 1925.

Decisamente l'amato Alfredo Vezzetta è quanto mai ameno. Mi scrive anzi (permetta la frase) butta giù una lettera molto aperta ma poco sincera circa il suo contenuto; mi parla che il Vicenza ha conquistato il titolo di campione Veneto-Giuliano malgrado « brutti intrighi combinati » (!!), che il Vicenza è il pioniere del bel gioco del pallone rotondo, che il sottoscritto non sa se il pallone si giuoca con le mani o con i piedi e tanta e tante altre amene cose.

Sorpassando certe considerazioni dell'egregio signor Vezzetta sul valore della squadra Udinese (il pubblico di diversi campi di qualificazione ha bene giudicato) posso dirvi signor Vezzetta che per quanto riguarda i « brutti intrighi » questi vi saranno purtroppo spiegati dalla F. I. G. C. entro sabato prossimo e di questo mi intratterrò ancora nell'edizione del giornale di martedì p. v.; quanto al pioniere del giuoco del calcio posso dirvi che in « Italia » i primi a praticare questo sport sono state le Società: Genoa Club, Milan Club, A. S. Udinese e Juventus di Torino. Legga del resto il manuale del Giuoco del Calcio di Simoni e di Cavazzona (se non erro), e potrà ancora imparare. Di più le posso far conoscere che l'A. S. Udinese ha vinto il « Campionato Italiano di Calcio » nell'anno 1896. E mi pare sia chiaro!

Quanto a giuocare con le mani o con i piedi, posso dirle (e questo certamente lo saprà) che il Foot-Ball Associazion si giuoca con i piedi ed il Foot-Ball Rugby invece si giuoca con le mani e con i piedi.

Ho potuto però constatare che il Vicenza giuoca il primo con le mani anche in area di rigore qualche volta!

L'arbitro non ha visto e quindi non se ne parlò più.

Concludendo signor Vezzetta, posso dirle la mia opinione che le squadre dell'Udinese e Vicenza si equivalgono completamente. Solo vi dico che in queste tre ultime partite di qualificazione l'Udinese avrebbe maggiormente meritato di vincere.

(Vedi la partita di Ferrara!) Ad ognuno ad ogni modo la sua opinione ed augurando alla sua squadra ottima vittoria nelle finali, la saluto cordialmente, ringraziandola per la « generosità » sua e degli sportivi Vicentini.

geom. Guido Franz
Red. sportivo del « Giornale del Friuli »

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo). — Francia 123.25 — Svizzera 478.80 — Londra 119.8750 — America 24.69 — Berlino (marco oro) 5.88 — Austria 3.48 — Romania 11 — Belgio 120.25 — Spagna 359 — Praga 73.80 — Ungheria 0.0342 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 41.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento (manca).
Consolidato 5 per cento 98.90.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 3 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.4	750.3	742.9
Pressione al mare	761.9	760.8	759.4
Temperatura	25.4	30.4	25.7
Umidità (0-100)	64	49	61
Vento Direzione	calma	NW	ENE
Vento Forza		deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	1	1	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,0
Temperatura minima: 19,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, a nord-ovest della Francia
Pressione minima: 759, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali: cielo prevalentemente sereno; qualche annuvolamento temporalesco, temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.48 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.20 (*) — 17.10 (D) — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.
(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna o viceversa.

Linee automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo 22.

Corriera Nimis-Tricesimo
(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).
Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo
Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo
Partenze da S. Daniele: ore 7.50 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine
Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »